N. 31 — Martedì 31 Gennaio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 190[illegible] — [illegible]O — Martedì 31 Gennaio — N. 31

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Svizzera [illegible] — [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible] — [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano al ricevere esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: Richieste (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie, L. 1,50 — Avvisi, centesimi 50 — Corrispondenze private, cent. 25 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le rubriche: Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

L'insegnamento delle elezioni di Milano

Le elezioni generali amministrative avvenute ieri a Milano non sono soltanto un fatto importantissimo nella vita comunale di quella città; come le condizioni della lotta, che vi era impegnata rispecchiavano dal più al meno la situazione che si presenta e si presenterà nelle altre grandi città italiane e che è quella delineata ai partiti dagli ultimi avvenimenti politici che hanno commosso la nostra vita nazionale, il risultato delle elezioni milanesi esorbita dalla cerchia di una semplice competizione locale per divenire indice della data degli animi dello nostre masse elettorali ed insegnamento alle altre città per le loro future lotte amministrative.

Ad un osservatore superficiale facile poteva sembrare il far pronostici sull'esito di queste elezioni. Due mesi non erano ancora trascorsi da quelle parziali del 28 novembre scorso, nelle quali la coalizione clerico-moderata sconfisse completamente con 3000 voti di maggioranza l'unione dei partiti popolari, determinando lo scioglimento del Consiglio, la venuta di un commissario regio e nuove elezioni generali. Come nessun avvenimento era da allora intervenuto a modificare la situazione elettorale, come non v'era ragione di immaginare che in così breve lasso di tempo il Corpo elettorale avesse mutato sentimenti e tendenze, pareva logico dedurne che la lotta si sarebbe combattuta nel medesimo modo e coi medesimi risultati e che la vittoria sarebbe toccata completa e nelle stesse proporzioni alla alleanza clerico-moderata con i medesimi tremila voti di maggioranza.

Ma osservatori più acuti non nascondevano a questo riguardo i loro dubbi, ed i fatti sono venuti a dar ragione alle loro previsioni.

Mentre nelle elezioni del 28 settembre i clerico-moderati, raccolti nella *Federazione elettorale milanese*, avevano ottenuto una media di 17,000 voti, conquistando tutti i posti della maggioranza e relegando nella minoranza i popolari che ne riportarono solo 14,000, nelle elezioni odierne i clerico-moderati ne raccolsero in media 18,000, aumentando di un solo migliaio, mentre i radicali ne ebbero 17,000, crescendo di tre migliaia.

Nondimeno questa maggioranza di duemila voti, sebbene ridotta, sarebbe stata sufficiente a portare i clerico-moderati al raggiungimento del Comune senza l'intervento di una terza lista, per così dire di « conciliazione », promossa dall'*Unione commerciale progressista*, e composta dai nomi di 30 liberali misti nella lista clerico-moderata e di 34 democratici-costituzionali tolti dalla lista radicale-socialista.

Questo partito commerciale, che fu detto « il terzo partito », sebbene non disponesse che di un migliaio di voti o poco più, bastò ad impedire la vittoria dei moderati. Infatti, come i nostri lettori hanno potuto rilevare dai nostri fonogrammi da Milano, essendo rimasti eletti 21 liberali, 10 cattolici e 28 radicali, la maggioranza clerico-moderata resta ridotta a 52 voti, rendendo difficile la costituzione di una Giunta e probabile lo scioglimento del Consiglio e l'intervento del commissario regio.

Se dunque non interviene un accordo fra gli elementi liberali, conservatori e democratici, se non si riesce a mettere insieme una Giunta di conciliazione, le recenti elezioni non avranno servito a nulla e il Comune milanese sarà ripiombato in nuove lotte senza la probabilità presente di un risultato definitivo.

Di questo risultato, che non risolve nulla, di chi è la colpa? I clerico-moderati se incolpano naturalmente il « terzo partito », la « borghesia media », che colla sua lista di conciliazione ha tolto ai moderati la vittoria, pur senza darla ai popolari. Ma a chi vive all'infuori delle gare personali, così vivaci nell'ambiente milanese, questa « tendenza media » parrà così assurda e meritevole di invettive? O non è piuttosto un segno dei tempi, degno di molto studio?

L'alleanza dei moderati coi cattolici fu una necessità irrepudiabile dei partiti costituzionali, un partito dell'ordine contro la manifestazione rivoluzionaria dello sciopero generale, che, se ebbe nella rivoluzionaria Camera del lavoro la sua ispiratrice, trovò nella Giunta radico-repubblicana quell'appoggio e quella difesa che furono così severamente giudicati da tutto il Paese. Era, come disse il Giolitti alla Camera, necessario che gli elettori dicessero il fatto loro ai Barinetti ed ai suoi colleghi. In questo senso le elezioni del 28 novembre, in cui la intera lista costituita dall'unione dei moderati e dei cattolici battè con una maggioranza schiacciante la lista avversaria, furono una meritata ed eloquente lezione inflitta dalla cittadinanza milanese a quei suoi poco degni rappresentanti, che avevano tollerato la dittatura della Camera del lavoro e che avevano ripiegato dinanzi alle imposizioni della piazza la bandiera nazionale.

Ma se dinanzi al pericolo scoppiò il connubio dei moderati e dei cattolici fu una misura logica e necessaria, molti si domanderanno se egualmente logica e necessaria fosse l'unione odierna, o se non piuttosto non fosse il caso di cercare un più organico e razionale spiegamento delle forze costituzionali.

Poichè il pericolo di una sopraffazione violenta degli elementi rivoluzionari era stato scongiurato, poi che le elezioni politiche a quello amministrative dello scorso novembre avevano mostrato quale infima minoranza quella tendenza rappresentasse, evidentemente molti si domanderanno se avevano ancora ragione di esistere e di stare a fronte in campo due coalizioni che non rispondono alla logica delle tendenze ed alla sincerità delle convinzioni.

Noi vediamo infatti da una parte i moderati costituzionali allearsi per ragioni di opportunità elettorale ai clericali. Ora questa unione non può essere sincera e feconda, anche solo nel campo amministrativo, se non quando i cattolici avranno fatto esplicita e sincera adesione all'attuale assetto politico italiano. Ma dalla sincerità di questa adesione c'è ragione di dubitare, se poniamo mente che lo stesso on. Carnaggia, che ha pure il vanto di essere uno delle menti più aperte e moderne del partito clericale, dichiarava recentemente, in un'intervista pubblicata dal *Tempo*, che il Papa « certo non può accettare le soluzioni dalla Breccia di Porta Pia ».

Non meno illogico, innaturale ed anzi quasi mostruoso è dalla parte opposta il connubio che nell'*Unione dei partiti popolari* ha luogo fra i radicali costituzionali, come il Rossi, il Pisa, il Mangiagalli ed altri uomini d'ordine, puri borghesi, taluni facenti parte ed altri aspiranti al senatorato, coi socialisti riformisti e rivoluzionari, dai quali sono pur divisi da abissi di fede e di tendenze.

Ora, si comprende come dinanzi a questo ordinamento illogico dei partiti una parte degli elettori abbia provato il bisogno di reagire, iniziando attorno alla bandiera dell'ordine e del progresso un raggruppamento degli elementi liberali, più affini di quanto essi stessi non credano. Tra gli uomini più illuminati del partito moderato e fra i più temperati di quello democratico vi è infatti molta più affinità di ideali che non fra di essi, e i clericali da una parte e i socialisti dall'altra: non si comprende perchè gli uni si debbano ostinare a formare l'ala sinistra del partito cattolico, e gli altri l'ala destra di quello socialista, quando, uniti, potrebbero costituire il centro omogeno di un partito liberale, libero di dedizioni penose e infeconde.

Il tentativo non è riuscito per ora a Milano perchè troppi strascichi di vecchie lotte dividono in quella città gli uomini più che le tendenze, nè forse era possibile che riuscisse; ma noi crediamo che la formazione di un partito costituzionale progressista si imporrà a Milano, come alle altre città italiane, come l'unica soluzione logica del problema dell'ora presente.

L'impressione a Roma.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 21,45.

Un po' dappertutto, ma principalmente fra i deputati lombardi, oggi si è parlato molto delle elezioni di Milano. Tranne che i socialisti ed i repubblicani, che hanno avuto nuove batoste, gli altri sono, in genere, tutti soddisfatti. I clericali speravano di fare entrare in Consiglio 16 dei loro e invece non hanno avuto successo che per dieci. Essi tuttavia se ne accontentano. Ora si vedrà se i socialisti possono avere due posti nella Giunta, come fu loro promesso.

I ventotto radicali entrati in Consiglio non hanno ragione di dolersi, tanto più che in molti si sperava di arrivare fino a quel risultato. I deputati pratici della loro città credono che non sarà poi difficile costituire un'Amministrazione vitale. Se anche i ventotto radicali vorranno fare opposizione, non sarà mai quella che avrebbero fatto il Barinetti, il Dugoni e il Mayno.

Qui a Montecitorio fa notevole senso la caduta dei Turati e dei Mira, tutti due deputati.

Questo al sindaco, tutti qui credono che sarà, o meglio, dovrà essere, il senatore Ponti. Aggiungo che nel fare la lista, che poi ha vinto, furono designati anche gli assessori. Anche per questo credono che l'Amministrazione potrà certamente farsi, ma questi sono discorsi che si fanno a Roma e bisogna sapere quello che dicono a Milano.

s.

I commenti.

Roma, 30, ore 21,30.

La *Tribuna*, commentando l'esito delle elezioni di Milano, dice che la voce del buon senso è uscita appunto da quelle elezioni.

« I liberali costituzionali progressisti sanno ormai — aggiunge la *Tribuna* — che non solo esiste in Milano, ma giace ed intende di valere e prevalere, una maggioranza che il può rendere indipendenti da alleanze pericolose.

« Non vediamo perchè questo successo, il quale è tanto più significante perchè inatteso, non dovrebbe affermarsi e preparare una vittoria definitiva e permanente durante il periodo della nuova reggenza, dato che questa si dimostri, come ogni si ritiene, inevitabile.

« Questo periodo potrebbe anzi essere utile all'intento per più di un riguardo.

« Noi confidiamo dunque che Milano sarà tutto e, dato l'esempio di Milano, tutto il resto d'Italia si affermi in questo concetto.

« Già le elezioni generali politiche hanno data la confortante certezza di un notevole risveglio in tale senso. Ora si tratta di consolidare la tendenza ove si è espressa, di esprimerla ove ancora vaga e incerta senza personalità e senza carattere.

« Così soltanto — termina la *Tribuna* — avremo la continuità nell'indirizzo della vita pubblica: Camere veramente sincere e Governi veramente legittimi. »

Il *Giornale d'Italia* nota che Milano ha confermato la sconfitta dei socialisti e dei repubblicani e di quei democratici e di quei sedicenti monarchici e semi-democratici che credevano di avere in pugno per sempre Milano. La sconfitta più significante che la pratica amministrativa dei popolari nel Comune è stata una delusione, e Milano vuole una vita liberale progressista ed una vita sicura.

L'*Avanti!* dice che la vittoria reale va assegnata logicamente agli avversari, che fecero riuscire i candidati che ebbero il loro appoggio. L'*Avanti!* aggiunge che il riformismo, nonostante le concessioni fatte, è caduto miseramente. I riformisti, unendosi ai borghesi, hanno voluto dare una riprova che si infischiano del partito da cui si sono staccati senza alcuna intenzione di rientrarvi, nonostante le buone e desiderate occasioni loro offerte. Concludo rilevando il successo della lista della Federazione socialista, che ha guadagnato in pochi mesi 5000 voti. Di contro è la *degringolade* dei radicali, che escono dalla battaglia lasciando sul campo l'ultima illusione della loro forza elettorale.

I risultati definitivi.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 30, ore 11,5.

L'esito definitivo della votazione di ieri si conobbe solamente stamane verso le 2,30.

Gli eletti sono: Riva Alberto (lib.), con voti 19,174; Ponti Ettore (lib.); Morpurgo Gerolamo (lib.); Baldini Cesare (lib.); Spata Giuseppe (lib.); Rasconi Ettore (lib.); Rasconi Mario (lib.); Zaffaroni Alfredo (lib.); Mojana Edoardo (lib.); Menessi Angelo (lib.); Ponzio Giuseppe (lib.); Morosi Felice fu Giuseppe (lib.); Castoldi Emanuele (lib.); Schreiber Felice (lib.); Presti Enea (lib.); Conti Ettore (lib.); Beltrami Francesco (rad.), con 16,626 voti; Giacosa Giuseppe (lib.); Bertarelli Luigi Vittorio (lib.); Candiani Ettore (lib.); Danti Francesco (lib.); Gobbi Ulisse (lib.); Ferrari Vittorio (lib.), con 18,270 voti; Ausman Edoardo (lib.); Gadda Emilio (lib.); Capredoni Angelo (lib.); Gallone Riccardo (lib.); Borromeo Gilberto (lib.); Della Porta Luigi (lib.); Beltoni Enrico (lib.); Brioschi Achille (rad.); Moneta Ernesto Teodoro (rad.), con 18,435 voti.

Manfredini Achille (rad.); Bela Cesare (rad.); Torrani Enrico (lib.); Valabrega Adolfo (rad.); Sinigaglia Giorgio (rad.); Proserpio Giuseppe (rad.); Melzi Gennaro (rad.); Pierani Silvio (rad.); Speroti Pietro (rad.); Porro Elisa Antonio (rad.); Piazza Angelo (rad.); Radaelli Carlo (rad.); Gabba Bassano (lib.); Gonzales Edoardo (rad.); Schiavillo Michele (lib.); Besana Paolo (rad.); Bottini Pietro (rad.); Arcelloschi Angelo Garibaldi (rad.); Brugnatelli Luigi (rad.); Lurnschi Romeo (rad.); Carabelli Corrado (rad.); Barzero Ernesto (rad.); Bertazzoli Annibale (rad.); Alessi Giovanni Battista (rad.); Consonno Francesco (rad.); Colleoni Vittorio (rad.); De Cristoforis Malachia (rad.); Rougier Carlo (lib.); Sacchi Guido (lib.); Rossi Enrico di Mauro (lib.); Perego Angelo di Filippo (lib.); Fiani Ugo (rad.); Sironi Torquato (lib.); Pisa Davero Piero (lib.); Marietti Giuseppe (lib.); Pizzali Silvestro (cattolico), con voti 17,607; Locuschi Carlo (lib.); Volontieri Giuseppe (catt.); Mauri Ferdinando (catt.); Paleari Giovanni (catt.); Ferrari Agostino (rad.); San Pietro Michele di Giuseppe (catt.); Nava Cesare (catt.); Marcelli Francesco (catt.); Clerici Luigi di Francesco (catt.); Cavanni Giuseppe (catt.); Alberi Emilio (catt.); Greppi Emanuele (lib.), con 17,484 voti.

Vengono in seguito: Giulini Alessandro (catt.) con voti 17,410; Agnoli Cesare (lib.); Giussani Filippo (lib.); Cavazzani Stefano (catt.); Gori Pietro (catt.); Turati Filippo (soc.), con voti 17,337; Degli Occhi Adamo (catt.); De Marchi Odoardo (lib.); Majno Luigi (soc.); Bertini Luigi (catt.); Ferri Felice (rad.); Mangiagalli Luigi (rad.); Bassi Spartaco (catt.); Visconti di Modrone Uberto (lib.), con 17,108 voti.

I candidati rivoluzionari riportarono 1200 voti circa.

In complesso, adunque, riuscirono eletti 52 candidati della Federazione liberale, cioè 42 liberali e 10 cattolici; rimarrano inoltre tutti i 28 radicali che erano sostenuti — oltrechè dall'Unione dei partiti popolari — dall'Unione elettorale progressista (il così detto « terzo partito » commerciale) e dai rivoluzionari.

Stamane ho interrogato parecchi noti personaggi radicali e liberali di Milano per sapere quale era la loro impressione sulla situazione creata dalle elezioni di ieri.

Tutti concordemente mi hanno risposto che prevedono la nomina di un commissario regio, per quanto però da parte di parecchie personalità influenti si facciano pratiche per vedere se sia possibile una Giunta di conciliazione, considerata anche la vicinanza dell'Esposizione del 1906, manifestazione questa che, per riuscire, ha bisogno di una quiete grandissima nell'Amministrazione cittadina.

Solo più tardi si potrà sapere che cosa si deciderà in proposito.

Le nuove beatificazioni.

Pel venerabile Cottolengo.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,15:

Domani, 31 corrente, la Congregazione dei riti tiene seduta preparatoria. Esaminerà i miracoli sottoposti al suo esame per la causa di canonizzazione del beato Pompeo Pirotta, religioso dei Scolopi. Questa è la seconda riunione che si tiene in quest'anno per causa di canonizzazione o beatificazione.

L'ordine del giorno per quest'anno indica che la Congregazione avrà da esaminare dodici cause, fra le quali ci sono le maggiormente promosse per la beatificazione di venerabili italiani. Due di queste hanno interesse specialmente Torino. Difatti in maggio vi sarà Congregazione antipreparatoria per le virtù del venerabile Bartolomeo Menocchio e nell'agosto si terrà la Congregazione preparatoria per discutere dei miracoli del venerabile Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Fra le altre cause interessanti per l'Italia, che saranno esaminate nell'anno corrente, vi sono quella della nota Anna Maria Tiagi, quella della venerabile Maddalena marchesa di Canossa e quella del giovane passionista frate Gabriele dell'Annunziata.

Fra le cause da esaminarsi ve ne è una che ha un certo carattere politico ed è quella della Carmelitana di Compiègne. La Congregazione dovrà decidere se si può ammettere che queste monache, che furono decapitate al tempo della rivoluzione francese, abbiano subito il martirio per la fede cattolica. Questa è la prima causa introdotta per beatificare persone che subirono l'estremo supplizio nell'epoca rivoluzionaria, e, se la Congregazione dei Riti ammette il martirio, si può prevedere che molte altre cause riferentesi alla medesima epoca saranno sottoposte al suo esame.

z.

La Camera costretta a prendere vacanza.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21,50:

Come si andrà avanti fino a sabato colla Camera spesta è un problema. Per domani si è rimediato, e per mercoledì vi saranno altri progetti per eccedenza di impegni, che, per verità, non fioriscono mai. Ma dopo non c'è altro. Il Ronchetti aperava di far discutere l'organico del Ministero di grazia e giustizia, che gli sta molto a cuore; ma per l'assenza di Fani, relatore, si è ammalato a Perugia, e non ha potuto presentare la relazione.

Proroga vera e propria non la si vuole, ma tre o quattro giorni di vacanza è probabile che siano deliberati per iniziativa e volere del presidente.

È abbastanza notevole la quasi assoluta scomparsa alla Camera dell'Estrema Sinistra. Oggi non erano presenti alla seduta che cinque o sei deputati di quel partito. Non vi sarà più una concentrazione di forze fino al giorno in cui si discuterà dell'arresto di Ferri. *S.*

***

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

La Patria insiste sulla necessità in cui si trova la Camera di aggiornarsi per mancanza di lavoro e per l'assenza di deputati.

Crisi imminente nel Governo inglese?

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8:

Il *Financial Times* dice avere da buona fonte che il Governo inglese si propone di dimettersi poco dopo la riapertura del Parlamento.

Pratiche per un prestito russo in America.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8:

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo russo desidera lanciare un nuovo prestito in America. Avrebbe a questo scopo fatto tastare il terreno nei circoli ufficiali e finanziari, ma il risultato di quest'inchiesta non sarebbe stato incoraggiante.

Una scoperta d'un diamante colossale

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,30:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Johannesburg, in cui si dice che si è scoperto un nuovo diamante che pesa 118 carati.

Un colloquio col granduca Cirillo.

Come egli giudica l'attuale astensione russa.

(Nostra corrispondenza particolare).

Bordighera, 30 gennaio.

Ho potuto ottenere un'udienza dal granduca Cirillo, il quale, come fu annunciato dai giornali, giunse domenica scorsa a Bordighera, per rinsaldare nel mite clima della nostra riviera la sua salute, scossa dai disagi della campagna d'Estremo Oriente e dalla tremenda catastrofe del *Petropavlovsk*, da cui il Granduca potè scampare per vero miracolo.

Il granduca Cirillo ha 28 anni, ed è figlio primogenito del granduca Wladimiro; è fidanzato con la principessa Vittoria Malita di Savoia, divorziata dal Granduca d'Assia. Occupa nel *Grand Hôtel Angst* il fulgido appartamento già abitato dall'Imperatrice Federigo.

Gli domandai la sua impressione sugli attuali torbidi russi.

— Naturalmente — rispose — i giornali hanno esagerato di molto, per mettere in cattiva luce, più che la Russia, il nostro Governo; ma questo userà di tutti i mezzi per reprimere ed annientare un movimento non giustificato. La causa vera del movimento attuale si deve attribuire solamente alla guerra, e non al nostro sistema di Governo.

« Difatti è in causa della guerra che le campagne furono abbandonate, e diedero scarso e cattivo raccolto, causando un malcontento generale. Alcuni facinorosi, avidi di torbidi, fecero degenerare il malcontento in rivolta, trasportando la questione economica sul campo politico.

« Ora dovete sapere che non spetta al popolo russo il farè della politica, perchè non è in grado di farlo, ed è per questo che il Governo dello Tzar non baderà a sacrifizi di sorta per reprimere qualsiasi movimento politico.

« Se avvenire domandato dei miglioramenti sullo stato economico avrebbero tutto ottenuto, perchè lo Tzar ama il suo popolo, dal quale si fa amare come un padre. Ad ogni modo potete annunciare che la questione dei campagnuoli sarà esaminata da persone competenti ed..... energiche.

— Credete, Altezza, che l'attuale movimento possa estendersi?

— Un movimento generale è impossibile, sia per la mancanza dei mezzi di comunicazione, che grazie all'Ufficio della censura, che rende grandi servizi a beneficio di tutta la nazione. Poi nelle piccole città la popolazione sa che lo Tzar tanto è buono, altrettanto è terribile nel punire i cattivi. La Siberia insegna.

Parlando delle ostilità che gli italiani mostrano per il Governo russo, il Granduca, mostrando di non conoscere affatto l'organismo intellettuale e la sensibilità italiana, disse che questa ostilità era da attribuirsi esclusivamente alla mancata venuta dello Tzar a Roma. E poi aggiunse:

— Se la Russia avesse ordinato delle navi in Italia come ne ha ordinate il Giappone, i sentimenti di simpatia sarebbero stati diversi.

Gli domandai se sarebbe possibile la pace coi giapponesi.

— Mai — mi rispose. — Ormai la Russia è impegnata in una guerra voluta da uno Stato inferiore, e deve andare avanti.

— Ed il generale Stoessel come sarà trattato?

— Secondo la legge, dovrà presentarsi dinanzi al Consiglio di guerra, il quale esaminerà i suoi rapporti e le carte, per vedere se Stoessel ha agito secondo le leggi della strategia. Da quest'esame dipenderà il suo avvenire.

Una mozione di deputati italiani per Massimo Gorki.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 19,30:

L'on. Scipione Borghese ha presentato oggi, alle 18, al ministro Tittoni il voto seguente perchè lo comunichi al Governo russo:

« Si è diffusa la voce che le vite di Massimo Gorki, l'illustre scrittore, e dei suoi compagni debbano scontare in Russia l'aspirazione ad un assetto più consono ai tempi ed ai destini di quel popolo.

« Una causa propugnata da forze morali ed intellettuali come quelle di Massimo Gorki, è più che mai nobile e santa per chi abbia sensi gentili e dignità civile. Noi, rappresentanti della volontà di un popolo civile, facciamo voti perchè con la vita di Massimo Gorki e dei suoi compagni noti ed ignoti sia risparmiata all'umanità una grande e dolorosa offesa. »

Questo voto oltre che dai deputati d'Estrema è sottoscritto dagli onorevoli: Brunialti, Chimienti, Rosi Luigi, Rosselli, De Bellis, Scaglione, Raineri, Talamo, Marescu, Cavagnari, Facili, Guastavino, Ciuffelli, Fazio, Pais, Goglio, Fulci Nicolò, Orlando, Wollemborg, Torlonia e Cortese.

***

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,15:

Secondo la Tribuna, la mozione Borghese per Massimo Gorki dovrà essere presentata al nostro Governo perchè ne informi il Governo russo, oppure sarà presentata direttamente all'Ambasciata russa se il ministro degli esteri rifiutasse di farne la trasmissione.

Detta mozione questa sera fu già firmata dagli onorevoli: Scipione Borghese, Talamo, Costa, Marescu, Marcoaldi, Papadopoli, Nitti, Zerboglio, Cavagnoli, Facili, Guastavino, Ciuffelli, Bissolati, Basetti, Larizza, Bottaro, Rospoli, Fasce, Cortese, Torlonia Giovanni, Renzi, Bocci, Wollemborg, Di Scalea, Fazio, Squitti, Cocco-Ortu, Rumeo, Pais-Serra, Sanarelli, Galline, Valeri, Fulci, Rosadi, Orlando, Gallo, Reggi, Farnari, Casciano, Rizzo, Mantica, Chimienti, Rossi, Rota, Rosselli, Brunialti, Pasqualini, Pozzato, Pantano, Petrone, De Bellis, Pipitone, Turco, ecc.

Negli alti gradi dell'esercito russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 16,10:

Il generale Volkman, comandante la 3ª Divisione di cavalleria, fu nominato comandante del 3º Corpo d'armata; il generale Schmidt, comandante della 12ª Divisione di cavalleria, fu nominato comandante del 12º Corpo d'armata in sostituzione di Baumann, nominato comandante del 20º Corpo d'armata.

Interrogazioni e interpellanze alla Camera dei Deputati

Le dimostrazioni di Roma — L'insegnamento religioso nelle scuole — Per l'incremento industriale di Napoli.

(Per filo telegrafico diretto e per telefono alla STAMPA).

Seduta del 30 gennaio.

Roma, 30, ore.

Presidenza del vice-presidente Fortis.

La seduta comincia alle ore 14.

Per la Scuola navale di Genova.

GALLINO NATALE, FIAMBERTI ed altri interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere quando e come intenda provvedere al riordinamento della regia Scuola navale di Genova, conservandone la sua autonomia amministrativa ed economica.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione risponde che, in seguito agli studi della Commissione d'inchiesta, sarà nominata, col concorso dei Corpi locali, una Commissione per modo che la scuola superiore navale avrà quell'ordinamento e quell'autonomia che, è nel desiderio degli interroganti.

GALLINO rileva l'urgenza di nominare i professori mancanti e di istituire nuovi insegnamenti; sopprimendo quelli che già sono dati nell'Università. Spera che sarà provveduto senza indugio a dare alla scuola l'incremento che esso merita. (*Bene!*)

PINCHIA, replicando, osserva che il ritardo proviene appunto dall'importanza che si intende conferire ad una scuola che deve continuare ad essere sempre dell'ingegneria navale.

LUCIFERO, in seguito alla presentazione di due progetti di legge fatta dal ministro della guerra per ovviare agli inconvenienti lamentati nella sua interrogazione relativamente ai soldati in congedo, la ritira.

Interrogazioni varie.

FARELLI interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda giunto il tempo di proporre al Parlamento l'abolizione del requisito preventivo dei giornali.

FALCI, sottosegretario di grazia e giustizia, dice che l'argomento accedendo i cenni di una interrogazione, prega l'on. Farelli di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

FARELLI si riserva di trattare la grave questione in sede più propria.

MEL interroga il ministro della guerra, per sapere se e quando egli intenda presentare un disegno di legge per la soppressione del Tribunale Supremo di guerra e marina, e pel nuovo ordinamento della giustizia militare che il di lui predecessore presentò alla Camera il 28 giugno 1903 e che cadde col finire della precedente legislatura.

SPINGARDI, sottosegretario della guerra, risponde che il disegno di legge verrà prossimamente presentato.

MEL raccomanda che il Governo faccia in modo che non solo venga presentato, ma sia sollecitamente tradotto in legge, perchè esso è reclamato da oltre 20 anni.

MEL e SANTINI interrogano il ministro della guerra per sapere quanto vi sia di vero nelle notizie divulgate da un autorevole giornale di Firenze, e mantenute in certa misura anche ufficiosamente circa dimostrazioni sovversive ed atti di turpissimo che sarebbero colà avvenuti per opera dei coscritti della classe 1884.

SPINGARDI risponde che le informazioni assunte assodarono che alcuni dei fatti che si dicevano avvenuti in Firenze erano inesistenti, e che di quelli effettivamente avvenuti fu esagerata la portata, giacchè in essi non vi fu assolutamente carattere di offesa o di ribellione. Assicura poi che le reclute entrarono tutte le chiamate e la disciplina più rigorosa fu strettamente osservata.

MEL osserva che un giornale di Firenze ha mantenuto la versione dei fatti da esso data e che non concorda con quella ora esposta dal sottosegretario di Stato, e raccomanda al Governo di non trascurare certi sintomi che minacciano la compagine dell'esercito. (*Commenti*)

Sulla dimostrazione di domenica a Roma.

BENTINI, anche a nome degli onorevoli Bissolati, Rondani, Chiesa, Giacomo Ferri ed altri, interroga il ministro dell'interno sul motivo del divieto apposto alla dimostrazione popolare indetta in Roma per domenica, a scopo di protesta contro i massacri di Pietroburgo e di simpatia pel popolo russo.

DI SANTONOFRIO, sottosegretario dell'interno, risponde che ragioni di alta convenienza internazionale verso un Governo al quale siano legati da rapporti amichevoli e ragioni d'ordine pubblico giustificano il divieto, che fu dimostrato non solo legale, ma opportuno dai disordini verificatisi ieri per l'intromissione di elementi torbidi, disordini i quali non degenerarono in gravi fatti soltanto per l'encomiabile contegno dei funzionari e degli agenti della forza pubblica. Se pei disordini più gravi fossero avvenuti, la responsabilità sarebbe ricaduta su coloro che li avrebbero provocati, perchè si sarebbero messi contro la legge. (*Bene!*)

Il PRESIDENTE annunzia la presentazione di un'altra interrogazione sullo stesso soggetto, la quale suona così: « I sottoscritti interrogano il Governo sul contegno tenuto dalla forza pubblica in occasione della dimostrazione di ieri in Roma, pro popolo russo. — *Bentini, Costa-Zenoglio, Nuc, Pozzato.* »

Osserva che a questa pure è stato implicitamente risposto dal sottosegretario di Stato.

BENTINI non comprende come si sia impedita a Roma una manifestazione che si è consentita in altre città. Questa differenza di trattamento suona offesa al popolo di Roma. Se ieri qualche disordine vi fu, esso devesi attribuirsi ai modi brutali degli agenti, perchè non può dichiararsi soddisfatto neppure per quanto riguarda la seconda interrogazione.

DI SANTONOFRIO nota che due funzionari furono feriti e dieci guardie contuse. Crede che ciò basti a provare quali tristi elementi si mescolassero ai dimostranti.

Sull'insegnamento religioso nelle scuole.

RICCIO interpella il ministro della pubblica istruzione sulle ragioni che lo hanno indotto a chiedere il parere dello sezioni unite del Consiglio di Stato intorno all'insegnamento religioso nelle scuole.

Dice che questa interpellanza è tanto chiara che non c'è bisogno di darvi un ampio svolgimento. Il Parlamento ha diritto di sapere perchè il Ministero in una questione politica e legale così importante abbia creduto necessario di chiedere il parere del Consiglio di Stato.

Altra volta sulla grave questione, il ministro espresse il suo pensiero. Ora, perchè egli ha sentito il bisogno di consultare l'Alto Consesso?

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Il parere sulla grave questione dell'insegnamento religioso nelle scuole fu chiesto perchè ciò era obbligatorio per una precisa disposizione di un articolo di legge.

Mantiene le opinioni già manifestate sul grave argomento, ma, indipendentemente da ogni sua personale opinione, dopo una serie di ricorsi formali di varii Consigli comunali, i quali si dolevano dell'annullamento delle loro deliberazioni prese in materia da parte dei Consigli provinciali scolastici e dei prefetti, il Ministero non poteva sottrarsi al dovere di consultare a norma di legge il Consiglio di Stato.

Si tratta adunque di un semplice atto d'ordine amministrativo imposto dalla legge. Fu consultato il Consiglio di Stato a sezioni unite perchè si stabilisse una giurisprudenza. Il Ministero dunque compiendo anche un atto di doverosa prudenza.

RICCIO dubita che la richiesta del ministro abbia avuto lo scopo di sfuggire alla responsabilità ministeriale. La legge Casati considerò obbligatorio l'insegnamento religioso, ma la legge del 1877 non comprese nelle materie d'esame l'insegnamento religioso. Ora il Ministero ebbe già a riconoscere che la legge del 1857 era stata abrogata da quella del 1877 e riconobbe persino contrario alla legge le disposizioni dell'art. 3 del regolamento del 1895. Ora quando il ministro aveva già manifestato il pensiero suo sul grave argomento, che bisogno c'era di consultare il Consiglio di Stato?

Se il Ministero è venuto in altra interpretazione della legge, e lo dice francamente al Parlamento, in questione di tale natura il ministro non deve coprirla con una responsabilità con pareri di Corpi consultivi.

Deplora l'atto del ministro, un accenno la dichiarazione che egli nulla ha mutato delle opinioni già manifestate.

ORLANDO non ha nulla da togliere alle opinioni manifestate a proposito dell'insegnamento religioso, ma il parere chiesto era obbligatorio. Un che trova adunque contraddizioni e dubbi l'on. Riccio? Avuto il parere del Consiglio di Stato, il Ministero prenderà gli opportuni provvedimenti, dei quali assumerà intera la responsabilità di fronte al Parlamento ed al Paese. (*Benissimo!*)

RICCIO prende atto di queste ultime dichiarazioni.

Per l'incremento industriale di Napoli

NITTI svolge la sua interpellanza rivolta ai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione sui criteri che intendono adottare per l'efficace esecuzione alla legge 8 luglio 1904 sull'incremento industriale della città di Napoli.

Nota che son passati già sei mesi dalla promulgazione di quella legge e non se quali efficaci risultati essa abbia dato. Il grande stato di depressione della città di Napoli fu ragione di quella legge, la quale è però di difficile applicazione perchè manca un organismo esecutivo. Per rendere efficace l'applicazione di quella legge bisogna svellere i piccoli e molteplici interessi che l'arrighiano. Epperciò esorta il ministro delle finanze a porre maggiore energia nel dare esecuzione alla legge.

Nota che la grande questione dell'utilizzazione delle grandi forze idrauliche del Volturno non è neppure all'inizio di una soluzione, e più si deve in gran parte alla opposizione di privati interessi che insidiano un'impresa destinata alla rigenerazione industriale di Napoli. Perciò raccomanda ai ministri che pongano a capo dell'amministrazione della forza idraulica del Volturno persone oneste che sappiano resistere a tutte le insidie ed alla rovina di tutti i piccoli interessi.

Domanda infine all'on. Orlando che cosa intenda fare per l'applicazione dell'articolo relativo alla trasformazione della Scuola d'applicazione degli ingegneri.

Non dubita che i tre ministri interessati opereranno non solamente nell'interesse di Napoli, ma di tutta Italia l'applicazione di tutta la legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, è lieto di dire che nel Parlamento italiano non esistono differenze fra gli uomini del nord e del sud sulla tutela degli interessi meridionali e degli italiani. (*Vivissime approvazioni*)

Dimostra quindi insussistente la censura mossa dall'on. Nitti alla legge per Napoli. Ha fatto di tutto per l'applicazione pratica della legge, ma il Governo non può creare gli stabilimenti industriali.

MAJORANA, ministro delle finanze, ha avuto cura di chiedere al Comune di Napoli tutte le tariffe fra gli agrari stabiliti dalla legge per le agevolazioni circa le tasse sui fabbricati e sulla ricchezza mobile pure stabilite dalla legge. Può assicurare che si sono già date le istruzioni speciali da applicarsi alla città di Napoli.

Aggiunge che il Governo avolgerà tutta l'opera sua a beneficio di Napoli, la grande interessata al Volturno e delle altre legittime esigenze. L'on. Nitti può essere certo che il Ministero provvederà con amore e con sollecitudine all'esecuzione di una legge votata con tanto entusias

Il presidente non scampanella, ma, rivolto alla destra tribuna, con voce forte grida: « Silenzio! »

Poi il presidente avverte che è giunta un'altra interrogazione sulla stessa questione e che quindi le dichiarazioni del sottosegretario non hanno ragione di essere ripetute.

L'on. *Bentini* risponde all'on. Di Sant'Onofrio dichiarandosi non soddisfatto anche a nome dei colleghi che hanno firmata la sua interrogazione.

L'interrogante aggiunge: « Il Governo avrebbe dovuto rispondere subito. Ogni risposta oggi, a votazione compiuta, è quasi inutile. Si è voluto fare al popolo di Roma un colpo di incapacità politica, non ritenendolo capace di fare una dimostrazione seria.

« I disordini di ieri furono provocati non da alcun torbido, ma dallo zelo truppe fervido degli agenti. »

Quindi l'oratore ricorda gli incidenti occorsi e dice che furono arrestati degli stranieri perchè non sapevano esprimersi.

Costa: « Vergogna! » *(Rumori nell'aula e nelle tribune)*

Il *presidente* di nuovo grida: « Silenzio! »

Replica il sottosegretario per dire che gli incidenti erano la prudenza della forza pubblica sia dimostrata dal fatto che due funzionari furono feriti e dieci agenti contusi.

Comincia alle 16,30 lo svolgimento delle interpellanze. Prima è una dell'on. Cao-Pinna sui danneggiati dalle alluvioni in provincia di Cagliari; poi viene l'altra dell'on. Rocco sulla questione dell'insegnamento religioso.

Questi fu una critica calma, ma a fondo, del provvedimento pel quale fu deferito al Consiglio di Stato il quesito se l'insegnamento religioso sia obbligatorio.

L'on. Orlando replica con vivacità per smentire ogni carattere politico al proprio provvedimento e per sostenere di avere interrogato il Consiglio di Stato solo sopra una questione giuridica.

Comincia quindi lo svolgimento dell'interpellanza Nitti sulla questione di Napoli.

Quando *Nitti*, a proposito della questione di Napoli, dice: « Rivolgo la raccomandazione anche al ministro dei lavori pubblici, malgrado la sua qualità di meridionale », *Tedesco* domanda: « Come malgrado? »

Nitti: « Sicuro, perchè io ho diffidato sempre dei meridionali quando questi sono al Governo. »

Tedesco: « Ma io so di non meritare questi sospetti. » *(Bene!)*

Nitti: « Voleva dire che i meridionali quando sono al Governo, per non sembrare compiacenti..... »

Tedesco (energico): « Da quando sono al Governo nulla ha trascurato perchè i più importanti problemi che riguardano il Mezzogiorno avessero sollecita e conveniente soluzione. Tutti sanno quanto io mi sia interessato per la Basilicata. »

Nitti: « Ma mi lasci finire! Non avevo nessuna intenzione di rivolgere personalmente a lui le mie parole. »

Quando il ministro *Tedesco* risponde all'onorevole Nitti, si fanno vivi segni di attenzione: « L'on. Nitti ha voluto fare un'interpellanza di sospetti. » *(Commenti)*

Nitti: « Ma no! Ma che sospetti! »

Tedesco: « Sicuro! Ella ha lamentato che i ritardi fossero imputabili all'attuale Ministero, mentre il vero è precisamente l'opposto *(Bene!)* Ella ha parlato di ministri meridionali: sebbene sappia che certe classificazioni qui dentro non sono possibili. In questa Camera non c'è nè Nord nè Sud. » *(Approvazioni vivissime)*

Presidente: « Ci sono soltanto interessi comuni a tutte le parti d'Italia! » *(Benissimo!)*

Promozioni nell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Il Re ha firmato i seguenti decreti di promozione:

Da tenente-colonnello a colonnello: Gentili, dal 5.o fanteria all'11.o fanteria; Actis, dal 2.o bersaglieri al 1.o bersaglieri; Sontero, dal 22.o al 23.o fanteria; Bordeaux, comandante gli stabilimenti militari di pena, continua nell'attuale comando; Giordina, dal 44.o al 7.o fanteria; Negri, dal Corpo di stato maggiore al 35.o fanteria.

Per le nuove monete.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Stamane i commissari della Giunta tecnico artistica per le nuove monete si sono riuniti insieme al direttore del tesoro per esaminare il nuovo biglietto da 5 lire e determinare i programmi di concorso fra bandirsi per il nuovo tipo delle monete metalliche secondo le norme stabilite dalla Giunta stessa. In quanto al biglietto da 5 lire, la *Tribuna* dice che, essendo già predisposto questo allo Officine carte-valori di Torino, la Commissione si è limitata ad alcune modificazioni come la colorazione, ed aggiunse altre raccomandazioni sulla necessità di porre le nuove monete carteggio in armonia con i nuovi segni artistici e mercantili. Per il resto sono state determinate le medaglie con liberi criteri artistici.

Un Libro Azzurro sulla Missione inglese al Thibet.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 16:

Il Governo pubblica un *Libro Azzurro* di 278 pagine sulla missione dell'anno scorso al Thibet.

Nel dispaccio di lord Lansdowne all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, il ministro degli esteri dice che il rappresentante della Russia gli ha confidato il 14 giugno 1904 che il suo Governo non aveva col Thibet, nè trattato, nè convenzione di alcuna specie.

Il 18 settembre lord Ampthill telegrafa al vicerè dell'India che il colonnello Young Usband non si è conformato alle istruzioni del Governo, la domanda di pagamento dell'indennità implicando l'occupazione durante 75 anni della valle del Chambi.

Il Governo disapprova questa occupazione; chiede che si riduca l'indennità per ottenere delle concessioni, ma che non si lascino dei soldati.

Young Usband risponde che sarebbe pericoloso cambiare qualunque cosa al accordo conchiuso.

Il 3 ottobre, pur approvando il trattato nel suo complesso, Brodrick ricorda che, secondo le sue istruzioni, si doveva imporre al Thibet una indennità pagabile in tre anni, e dice che il Governo non può accettare una situazione risultante da un'infrazione ai suoi ordini.

La Camera prussiana discute le condizioni degli operai minatori.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 16,30:

La Camera dei deputati prussiana ha incominciata stamane la discussione intorno alle proposte tendenti ad istituire una Commissione parlamentare di specialisti incaricata di esaminare la situazione degli operai delle miniere di carbone.

Moller ricorda che il Governo ha annunziato che presenterebbe un progetto modificante la legge sulle miniere. Moller afferma che il Ministero ha risoluto all'unanimità di accelerare il più possibile l'elaborazione di questo progetto, che potrà essere presentato alla Camera probabilmente fra qualche settimana. « Dato ciò, — dice l'oratore, — credo che non sia utile, per il momento, di fare il solenne questione una discussione parlamentare. E' per questo che chiedo il ritiro delle proposte. Spero che i capi degli operai o gli operai in generale, sapendo che è disposti a dare soddisfazione alle loro principali rivendicazioni, non commetteranno lo stesso errore che quelli dell'Unione minieraria, e non continueranno uno sciopero nocivo ai loro propri interessi. »

Dopo queste dichiarazioni di Moller le proposte sono ritirate dai loro autori.

Un gran Congresso della carità a Milano.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 10,30:

Il *Figaro* dice che un Comitato internazionale della carità, la cui presidenza è stata offerta a Casimir-Perier, organizza un grande Congresso della carità, al quale sono invitate tutte le nazioni, e che si riunirà a Milano in ottobre prossimo.

Ricominciano in Russia le gesta della reazione.

I nuovi fasti della Polizia.

Le condizioni degli operai.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* manda da Pietroburgo:

« La calma è ristabilita nelle vie. La giornata d'oggi, che era temuta come giorno festivo, non fu turbata, a quanto mi risulta. Ma se abbiamo ritrovato l'ordine, siamo ancora lungi dalla pacificazione. Avete dovuto osservare che finora mi sono astenuto dal commentare i provvedimenti di polizia presi dal generale Trepoff dalla sua nomina in poi. Gli è che, come nelle intelligenze turbate dai sanguinosi avvenimenti, l'esagerazione è cosa soltanto facile, ma anche inevitabile. Volli controllare i fatti personalmente, e risulta dalla mia inchiesta che arresti e perquisizioni numerosi furono infatti eseguiti, e ciò è stato inaugurato un regime di estrema severità. Siamo tornati ai tempi di Alessandro II e ai metri tanto rimproverati a Plehve.

« Si arresta per provvedimento amministrativo, e si deporterà senza dubbio al modo stesso, non soltanto i rivoluzionari, ma gli scrittori di opposizione. Le donne non sono risparmiate: la signora Karpieff, moglie dello scrittore ben noto, non avendo rinunciato all'operazione della lapparotomia, è stata trascinata dinanzi alla Polizia. Perquisizioni furono eseguite in massa. Ecco ancora un esempio.

« Ieri, all'*Hôtel d'Europe*, alcuni negozianti, riuniti per discutere affari loro, videro giungere, appena avevano cominciato a parlare, un poliziotto, che pretese di conoscere il particolare scopo della riunione.

« Quanto ai giornali, sono sotto un regime di ferro: parecchi furono soppressi, come il *Nasha-Jizn* e il *Nasha-Dni*. Il direttore del *Russ* ricevette un rimprovero per un articolo, che in fondo era assai anodino, sui disordini. Si fece rivivere una circolare di Plehve del 22 giugno 1902, che nei suoi 16 paragrafi proibisce di scrivere su quasi tutti gli argomenti, su tutte le questioni di politica interna, su certune di politica estera, sulla vita interna delle scuole, dell'esercito e della flotta, ecc. Si criticano qui questi provvedimenti in tutti i circoli, tranne in quelli ultra-conservatori.

« Ho fatto oggi una piccola inchiesta presso gli operai. Ecco, in due parole, l'opinione degli operai in generale. Essi domandano un aumento di salario, che mi pare ragionevole, giacchè realmente mi sono reso conto personalmente che la loro vita era impossibile nelle attuali condizioni. La miseria completa, la sporcizia, l'infezione regnano in tutti gli alloggi che ho visitato.

« Il prezzo di una giornata (75 *copeke*) non basta per vivere, nelle condizioni attuali, ai celibi; gli operai ammogliati con figli sono costretti di far lavorare le loro mogli, lasciando i figli nella via a crescere come fuughi. Ovunque, su tutte le bocche, ho inteso dire che il movimento era fatto esclusivamente per ottenere un miglioramento economico. Questa volta il movimento era calmo; essi riprendono ora il lavoro, attendendole le riforme promesse. Gli operai dicono che, in caso contrario, ricominceranno lo sciopero e che questa volta agiranno colla forza. »

Il corrispondente del *Petit Parisien* telegrafa da Pietroburgo:

« Si afferma che Nicolò II riceverà quanto prima la delegazione operaia, ma che attenderà, per decidersi a questa importante concessione, che il lavoro sia ripreso dovunque.

« Ora mi si dice che stasera gli operai della fabbrica di fusti di cannoni Obukoff non sono tornati ancora alla loro officina, quantunque ufficiosamente si sia affermato il contrario.

« I partigiani e gli emuli di Gapony continuano a mantenere il malcontento. Si distribuiscono segretamente affissi e manifestini rivoluzionari. Gapony, che, a quanto si dice, potè fuggire in Isvizzera, grazie all'appoggio della democrazia della Finlandia, dirige sempre il movimento da lontano. Nei circoli liberali e rivoluzionari si afferma che il popolo è deciso sempre a far intendere le sue rivendicazioni, e si spera far realizzare in meno di due mesi le riforme assolutamente urgenti.

« Si cominciano a conoscere i nomi delle vittime militari dei disgraziati avvenimenti di domenica scorsa.

« Il tenente-generale Rodzeff fu gravemente ferito; il maggior-generale Erlich fu ucciso.

« I disordini continuano ad essere gravi in provincia. Ieri il 24° reggimento di fanteria è partito da Pietroburgo per recarsi a ristabilire l'ordine a Ruval. »

Parigi, 30, ore 22,10.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo:

« Le perquisizioni in casa degli intellettuali e gli arresti dei professori continuano: le riviste ed i giornali liberali vengono deviati. Il poeta Yakubovich, che scrive sotto lo pseudonimo di Melshin, venne arrestato. Il provvedimento venne preso col pretesto che il Yakubovich si fece il compilatore di un indirizzo agli scioperanti.

« I poteri discrezionali affidati al generale Trepoff, e che faranno capo ad esso per ordine amministrativo, inquietano anche l'alta società russa. Si teme che la reazione possa degenerare in abusi anche peggiori. »

Pietroburgo, 30, ore 8,30.

Ieri vi è stata una riunione di avvocati per deliberare circa i soccorsi da distribuirsi ai cittadini gravemente danneggiati dagli incidenti del 22. La riunione approvò inoltre un ordine del giorno, il quale dichiara che l'unica via di uscita dalla situazione presente sarebbe l'accordare una rappresentanza nel far le leggi a tutti i popoli dell'impero.

Si ha da Saratow, in data di ieri: Tutto il personale addetto allo traffico a cavalli si è messo ieri sera in sciopero. Gli alunni delle classi superiori del Liceo e della Scuola professionale si sono rifiutati di assistere alle lezioni. Uscendo dalla scuola essi vennero dispersi da una pattuglia di cosacchi a colpi di *nagaika*.

Alla sera i rappresentanti della città e dei partiti circonvicini si sono riuniti ed hanno deliberato di inviare al governatore una protesta per chiedergli di aprire un'inchiesta su questo fatto, di punire i colpevoli e di far trattare più umanamente i giovani alunni delle scuole.

Le energiche intenzioni di Trepoff.

Giornali perquisiti e arresti.

Pietroburgo, 30, ore 8.

Trepoff, interrogato sulle sue intenzioni, in un'intervista, ha risposto, con una precisione affatto militare, che era risoluto di mantenere l'ordine a qualunque costo, dall'alto in basso della scala sociale. Tenendo questo linguaggio, sottolineava le sue parole con un gesto energico, per far bene comprendere che alludeva tanto agli alti personaggi quanto al semplice *moujik*. Avendo sopra ogni cosa il culto del potere, intende farlo rispettare da tutti. D'altra parte, ha detto — e la sua parola sembra un pegno serio in questa dichiarazione — che gli ultimi disordini non produrranno, da parte del Governo, nessuna modificazione alla politica delle riforme fissato coll'*ukase* del 25 dicembre, la cui messa in esecuzione sarà graduale ma invariabilmente continuata.

Dopo la perquisizione operata al giornale *Nostra Vita*, nella quale la Polizia perquisì minuziosamente cinquanta persone presenti, si arrestarono quattro uomini ed una donna, ma due uomini furono rilasciati dopo, come pure il consigliere municipale Schitnikow, arrestato precedentemente. Parecchie altre persone sono state arrestate pure durante la perquisizione operata al giornale.

La situazione a Mosca, Varsavia e nelle provincie

Parigi, 30, ore 10,30.

Il *Rappel* ha da Eydtkuhnen, 29: « Una folla enorme si avviò, a Mosca, verso il Kremlino, ove il granduca Sergio si era rifugiato e barricato. Il popolo volle prendere di assalto il Kremlino, ma ne fu respinto dalle truppe. Alla fine una bomba è scoppiata ai piedi delle mura del Kremlino. »

Alle ore 21 si scatenò una terribile tempesta di neve che ha scoraggiato i dimostranti. La crisi è per ora scongiurata. Gli operai riprenderanno ovunque il lavoro domani.

Pietroburgo, 30, ore 1,20.

I disordini degli scioperanti di Varsavia si sono aggravati. I fanali di numerose vie sono spenti. Negozi e rivendite di acquavite, fabbriche, officine, botteghe e uffici bancari sono stati saccheggiati. I teatri furono rimasero chiusi. Vi fu un conflitto fra gli scioperanti, la Polizia e la truppa. Lo spirito pubblico è molto allarmato. Le lezioni nelle scuole sono sospese.

Londra, 30, ore 7,30.

Il *Daily Mail* ha da Varsavia: « Durante i disordini di sabato sera, un ussaro ha lanciato il suo cavallo contro il console generale inglese, nel centro della città, ma il ravallo, essendo scivolato, il console riuscì a scansarlo. Sopra un altro punto, il console è stato atterrato da un gruppo di soldati e ferito al viso da due sciabolate; dovette essere trasportato all'ospedale.

Londra, 30, ore 7,50

Il *Daily Graphic* ha da Sebastopoli, 29: « Data la gravità della situazione, i comandanti militari e navali sono stati investiti dei pieni poteri per reprimere i disordini. Oltre 900 arresti sono stati fatti. »

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Batum, dicente che il principe Jourdeli, alto funzionario di polizia, è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco a mezzanotte. Il colpo era stato sparato dalla folla.

Pietroburgo, 30, ore 10,30.

I dispacci annunziano che lo sciopero continua a Mitau. Un agente di polizia è stato ferito. Un battaglione di fanteria e una batteria d'artiglieria sono stati inviati da Vilna a Libau.

A Varsavia il lavoro è completamente sospeso. Tutti i *réstaurants* e i caffè sono chiusi. Le vetrine di molti negozi e le finestre di molti uffici sono state sfondate. Il numero delle vittime nei disordini di ieri non è precisamente conosciuto, ma si calcola che tra morti e feriti ce ne siano 150.

A Kiew lo sciopero è cominciato. Le grandi officine meccaniche di Greitzer, officine di costruzioni di macchine del Sud della Russia, e le officine Graff sono chiuse. Una parte delle panetterie hanno cessato il lavoro. Il prezzo del pane aumenta. Le pattuglie circolano durante la notte.

A Mosca le lezioni universitarie ricominceranno il 2 febbraio.

A Saratoff gli avvocati, imitando i colleghi di Pietroburgo, osservano perfettamente di prender parte ai dibattimenti giudiziari.

Un'inchiesta sull'incidente del console inglese di Varsavia

Pietroburgo, 30, ore 23,50.

Il maggiore inglese Napier, addetto militare inglese, è stato inviato a Varsavia per fare un'inchiesta sull'attacco di cui il console generale, capitano Murray, ed il console supplente di Varsavia furono oggetto.

L'inchiesta sulle cannonate contro il Palazzo d'inverno.

Pietroburgo, 30, ore 14,30.

L'inchiesta fatta da una Commissione, presieduta dal capo dell'artiglieria della Guardia, per spiegare l'incidente del giorno 10, durante la benedizione delle acque della Neva, constata che il 17 la prima batteria della Brigata di artiglieria montata della Guardia faceva degli esercizi con sei cannoni a pistone e lanciò proiettili durante l'istruzione, eseguita al comando di un ufficiale subalterno.

Quando l'esercizio fu terminato e i caporali del plotone dovevano far pulire i pezzi, farli ingrassare e mettere le coperte, ciò si fece pel secondo e terzo plotone; ma pel primo plotone il caporale interinale emise di attemperare a queste prescrizioni e mise semplicemente le coperte.

Ora, il giorno 19 il comandante del plotone e poi il comandante della batteria giunsero presso la batteria quando questa era attaccata e pronta a marciare. Tutti i comandanti, come pure i sott'ufficiali e caporali non ispezionarono i pezzi che all'esterno. Poi la batteria, composta specialmente di pezzi del 1° e del 2° plotone, si recò a fare i saluti e la coperta fu tolta soltanto dopo l'arrivo in posizione dei pezzi, che furono caricati, senza ripulirli, con granate a polvere.

Perciò la Commissione ritiene molto probabile che entro uno dei pezzi del primo plotone fosse rimasto dal 17 una cartuccia da mitraglia; in questo modo la cartuccia rimase due giorni nel deposito di artiglieria. All'epoca dell'esperimento fatto dalla Commissione, fu constatato che il cinque cartucce da mitraglia poste nei cannoni carichi, quattro caddero a terra nel movimento dei cannoni e un'altra rimase entro il cannone, ciò che fece supporre che, se la cartuccia venne dimenticata entro il cannone, vi rimasse anche quando il pezzo venne collocato in posizione, tanto più che i tappi furono tolti dalle bocche dei cannoni soltanto dopo che i cannoni erano stati tolti dalla loro posizione. La presenza della cartuccia a mitraglia, dimenticata entro il cannone, sarebbe stata scoperta se tutti i pezzi fossero stati ripuliti come stabiliscono i regolamenti di tiro. I frammenti degli involucri della cartuccia rimasero sulla neve dimostrano che si trattava di un proiettile da mitraglia. Si ritiene per certo che le scariche a mitraglia furono fatte dal primo plotone della prima batteria della Tsar.

La Commissione, tenendo conto delle deposizioni dei soldati addetti al secondo pezzo, secondo le quali il cannone dopo la prima scarica indietreggiò di due passi, conclude che la seconda fu fatta appunto dal secondo cannone.

Per terminare di fare la luce su tutte le circostanze e di accertare le colpabilità delle persone che vi hanno responsabilità, il colonnello Rudakoff, giudice istruttore per gli affari più importanti del distretto militare di Pietroburgo, è stato incaricato di aprire un'inchiesta speciale.

Le dimostrazioni pei fatti di Russia

A Firenze.

Firenze, 30, ore 22 (Ritardata).

Alle ore 17 si tenne un Comizio alla Camera del lavoro in protesta contro i fatti di Russia. Parlarono ritrattissimi varii oratori repubblicani, socialisti ed anarchici.

Terminato il Comizio, gli intervenuti si dispersero in colonna, e si avviarono verso il centro della città. Invano la forza cercò di trattenerli. Furono dati gli squilli e avvennero vivi colluttazioni fra i dimostranti e gli agenti.

In via Calzaioli passava un carro funebre della Compagnia della Misericordia, trasportante la salma del conte Luigi al Cimitero. Al seguito del feretro veniva una vettura con dentro il sacerdote Luigi Rosati.

I dimostranti ruppero i cristalli della vettura; i frantumi produssero leggere scalfiture al sacerdote. Si deve all'energico intervento degli agenti se non successe di peggio, e se il corteo funebre potè proseguire.

I dimostranti passarono al giardino d'Orzikano, emettendo grida di « Abbasso l'autocrazia! » e di « Viva la rivoluzione! ».

La dimostrazione si riformò in varii punti, sempre disciolta dalla forza pubblica. Si parla di alcuni arresti.

Il Comizio fu quanto si può immaginare disorganizzato e tumultuoso, stasi dire che non si potè votare nessun ordine del giorno. E' molto lodato il contegno energico dell'Autorità.

A Livorno.

Livorno, 30, ore 10.

Nel pomeriggio una parte degli operai dei diversi stabilimenti industriali si astennero dal lavoro in segno di lutto per le stragi di Russia.

Nel villaggio dell'Ardenza fu tenuto un Comizio, in cui parlarono il socialista Desanbria e il prof. Araldo Martini. Nessun disordine.

A Lucca.

Lucca, 30, ore 21,15.

Iersera a un pubblico numerosissimo, raccolto nel teatro Comunale, si è svolto un ordinato e calmo Comizio popolare in protesta contro gli eccidi di Russia.

A Vigevano.

Vigevano, 30.

Il nostro Consiglio comunale, in una ultima adunanza, dietro proposta dei socialisti, mandò un voto alle vittime russe e un augurio perchè la libertà sia concessa a quella grande nazione.

A Novara.

Novara, 30.

Il Congresso dei lavoratori della terra, alla Camera del lavoro, terminò con un voto per la liberazione del popolo russo.

Condanne di arrestati nelle dimostrazioni pro Russia di Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20,15:

Degli 89 arrestati ieri, 40 furono deferiti all'Autorità giudiziaria, per attruppi e ribellioni alla forza pubblica, solo 16. La Sezioni V e IX del Tribunale, dietro citazione direttissima, condannarono: Pesci Filippo, d'anni 23, studente, a 30 giorni di reclusione e 100 lire di multa; Rossi Mario, d'anni 20, a 20 giorni e 60 lire di multa; Basilici Roberto, pittore, di anni 22, a 35 giorni; Corsini Romolo, d'anni 19, muratore, anarchico, ad un mese e 100 lire di multa; Alberghetti Augusto, d'anni 29, a 20 giorni e L. 128 di multa; a tutti questi fu applicata il beneficio della condanna condizionale. Continuano le sedute del Tribunale, che deve giudicare gli altri arrestati.

Tumulti di contadini nel Lazio.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

La *Tribuna* ha da Tivoli che una grave agitazione di contadini è scoppiata a San Polo dei Cavalieri. Il Comune avendo affrancato dalle servitù civiche il principe Borghese, ed avendo affidato l'amministrazione dei beni all'Università agraria, i contadini, per poter far legna, dovevano chiedere voto per volta il permesso a tale Università. In seguito a tale agitazione, i membri dell'Università agraria si sono dimessi, ed hanno consegnato i beni al Comune, la cui amministrazione è stata assunta dal commissario prefettizio. I comunisti non volendo sottostare alle nuove ordinanze, assaltarono gli Uffici dell'Università agraria, aspettando l'insegna. E' giunta una compagnia di bersaglieri; il commissario è partito per Roma.

L'insediamento del nuovo Consiglio comunale a Bologna.

Pel pericolo russo.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 20,35:

Oggi si adunò il nuovo Consiglio comunale. Del gruppo socialista intervenne il tranviere Cico, in divisa.

La relazione del commissario Crosara durò due ore.

Si nominò il sindaco, marchese Tanari, con 41 voti su 56. Tanari ringraziò e fece l'augurio che si possa dare alla Russia la costituzione reclamata. Poi socialisti parlò il prof. Ferri.

Gli studenti universitari abbandonarono le lezioni in segno di protesta contro la Russia e stanno organizzando un grandioso Comizio popolare.

La nuova Amministrazione comunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 17,5:

Alle ore 15 ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per procedere alla nomina di sette assessori effettivi e di quattro supplenti.

Risultarono eletti: Raggi, Figari, Costa, Chiesi, Croce, Carbonello e Marcialis; ad assessori supplenti: Gavotti, Parodi, Bolzano e Ballestrero.

Un tetto divelto da un turbine a Trapani.

Morti e feriti.

Ci telegrafano da Trapani, 30, ore 8,10:

Un temporale, scatenatosi ieri nella città, ha recato gravissimi danni ai bastimenti del porto. In via Carolina, poi, il turbine aveva divelto il tetto di una casa, seppellendo sotto le macerie varie persone: Meliane Francesca, Bertolino Giuseppina, diciassettenne, e Salvatore Bertolino, di otto anni, la bimba Francesca Poma, di quattro anni, si salvarono il proprietario del caseggiato, Sant'Angelo Salvatore, e la madre del Bertolino. Certo Grimaldo Giuseppe e il padre del Salvatore Bertolino, feriti, vennero accolti nella Casa di salute del dott. Ricevuto. I quattro sepolti vennero estratti cadaveri.

Accorsero sul luogo del disastro il prefetto e il sindaco, varii funzionari, un plotone di soldati ed il colonnello dei carabinieri. Le case adiacenti vennero fatte sgombrare, minacciando rovina.

Un giovane che ferisce la sua fidanzata e poi si uccide.

Ci telefonano da Genova, 30, ore 17:

Questa mattina, alle ore 5, il tipografo Antonio Leale, d'anni 25, incontratosi colla propria fidanzata, Colomba Cuesta, d'anni 22, sulle scale dell'abitazione di costei, in via Orti Sant'Andrea, le esplodeva contro due colpi di rivoltella, ferendo la ragazza alla fronte e ad una mano.

Il feritore, credendo d'aver ucciso la Cuesta, rivolse l'arma contro se stesso e stramazzò mortalmente ferito. Condotto all'ospedale, infatti, egli spirò poco dopo. La Colomba Cuesta resta giudicata guaribile in venti giorni.

Causa della tragedia: la gelosia.

Il bambino trovato nella neve. L'arresto della madre.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 17,5:

A complemento di quanto vi dissi circa il barbaro infanticidio avvenuto a Foresto Susa, eccovi questi altri particolari:

In seguito a successivi indagini da parte del giudice istruttore, del procuratore del re e dei carabinieri, fu finalmente scoperto sull'alpe Belgia il cadavere del neonato dalla giovane Perruccio Margherita.

Il misero corpicino era sepolto sotto un altissimo strato di neve ed era ancora ben conservato: è di sesso maschile.

La Perruccio e sua madre furono dichiarate in arresto e portate nelle nostre carceri giudiziarie.

Chi succederebbe all'on. Curioni.

Ci scrivono da Novara, 30:

Una notizia interessante ha fatto oggi il giro dei nostri più distinti circoli cittadini.

Avendo l'on. Curioni, deputato del Collegio di Borgomanero, espresso già nella sua lettera programma il fermo proponimento di ritirarsi dalla vita parlamentare, un Comitato, radunatosi in Novara, e composto delle più influenti persone di quel Collegio, ha proclamato la candidatura del marchese Nicolò Leonardi. Il marchese Leonardi appartiene al vecchio patriziato novarese ed è secondogenito del conte Luigi, che fu uno degli eroi dell'indipendenza nazionale.

Le incertezze sul combattimento di Sandepu

Un rapporto di Sakaroff.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Pietroburgo, 30, ore 10.

Un telegramma del generale Sakaroff, in data di ieri, reca i seguenti particolari sul combattimento del 25 e del 27 presso Sandepu: « Il nemico aveva cominciato dal 26 corr. a concentrare forze considerevoli presso Sandepu, nell'intenzione di prendere l'offensiva il giorno 27.

« La nostra colonna dell'estrema sinistra prese l'offensiva contro il villaggio di Chamopao e Pantsun, al sud di Sandepu, occupati dal nemico. Durante tutta la giornata del 27 si ebbe un accanito combattimento. Dopo la mezzanotte abbiamo preso Chamapu ed il 26 un'altra colonna, avanzando contro Sandepu, occupò nella vera una grande parte di questo villaggio fortificato. Avendo una colonna però incontrato un forte ridotto con una triplice linea di forti quasi non danneggiato dal nostro fuoco e munito d'artiglieria da campagna e di cannoni rivoltella, vide ch'era impossibile prendere quel ridotto senza operare prima un bombardamento. Le nostre truppe lasciarono perciò Sandepu, dopo avere incendiato la piazza, perchè sarebbe stato impossibile il restarvi senza correre il rischio di una sconfitta.

« Nei giorni 27 e 28 Sandepu ed il suo ridotto furono bombardati fortemente, mentre la nostra colonna estrema combattova presso Chiopapu e Pontsun. I particolari di questo combattimento non sono ancora giunti. Il 26 e il 27 la nostra cavalleria ha operato, ad otto verste al sud di Sandepu; essa attaccò e sconfisse una compagnia giapponese e fece trenta prigionieri. I giapponesi devono aver subito perdite considerevoli.

Un telegramma da Sachetun dice che i russi nella conquista del villaggio Sandepu, che dovettero poi abbandonare, perdettero 24 ufficiali, 1000 soldati tra morti e feriti.

La triste impressione a Pietroburgo per l'evacuazione di Sandepu.

Parigi, 30, ore 8,35.

Il corrispondente da Pietroburgo telegrafa all'*Echo de Paris*:

« L'evacuazione di Sandepu ha prodotto una grande disillusione. Un telegramma ufficiale di Sakaroff annuncia la triste notizia.

« Ho parlato con un ufficiale dello Stato Maggiore, che mi disse:

« — I russi avanzano sempre; Eripenberg si trova a qualche *verste* al sud di Sandepu, e Sakaroff annuncia che la cavalleria procede ad esplorazioni in quella direzione.

« L'ammiraglio Skridloff è qui arrivato ieri. Non vuole ricevere nessuno. Disse soltanto, quando gli si domandò la ragione della sua inazione, che è ben difficile al comandante di una flotta di comandare una flotta che non esiste. Aggiunse che visitò le linee russe in Mancinria e che trovò le truppe ben vestite, ben riscaldate, ben nutrite e piene di fiducia. Esse mostrano un vero culto per Kuropatkine. »

Sullo stesso argomento il corrispondente del *Petit Parisien* telegrafa da Pietroburgo:

« Ci si comunica una notizia assai sorprendente. Sandepu, che, secondo telegrammi ufficiali, era stato preso dai russi, è rimasto finalmente fra le mani dei giapponesi, avendo i russi dovuto ritirarsi dinnanzi alle forze superiori.

« Non bisogna considerare — mi disse un ufficiale dello Stato Maggiore — il combattimento di Sandepu come il preludio di grandi avvenimenti in Mancinria. Infatti bisogna attendere ancora; ma probabilmente non a lungo, poichè un'azione vigorosa diventa necessaria.

Quindicimila uomini perduti negli ultimi combattimenti in Mancuria.

Tokio, 30 mattina.

Si calcola che nei combattimenti di Chenchicupao e Herkontai i giapponesi abbiano perduto 5 mila uomini ed i russi 10 mila.

Le concentrazioni russe contro l'esercito di Oyama.

Tokio, 29.

I russi concentrano circa 65,000 uomini contro il fianco sinistro dell'esercito del maresciallo Oyama.

Parigi, 30, ore 9.

Il *Journal* ha da Mukden, 29, manomette:

« La marcia in avanti dell'ala destra russa continua lentamente e finora in condizioni favorevoli. I giapponesi sono stati respinti da una decina di villaggi all'ovest del Chih-ho. Il centro e l'ala sinistra rimasero silenziose. »

Uno scontro di svenguardie.

Pietroburgo, 29, ore 8,30.

Mandano da Hoanchow, in data di ieri: Uno distaccamento russi furiati a scoprire il nemico, scontri da vicino dai giapponesi, hanno dovuto ripiegare ed hanno avuto un ufficiale e quindici sott'ufficiali e soldati feriti. Una mezza compagnia giapponese, che aveva sorpreso un posto russo nelle trincee di Shanspontse, è stata attaccata dal fuoco della nostra artiglieria ed ha dovuto battere in ritirata. Il giorno 28 i giapponesi bombardarono la collina di Norgorod ed il villaggio di Tsuajatung. L'artiglieria russa bombardò Nangaura.

Mitchenko continua l'offensiva

Parigi, 30, ore 21,5'.

L'Agenzia Russa ha da Pietroburgo, in data d'oggi, ore 9,17: « Secondo notizie pervenute a questa città dal teatro della guerra, i distaccamenti del generale Mitchenko, rinforzati di parecchi battaglioni e di artiglieria, continuano l'offensiva sulla strada di Liao-Yang. I risultati non sono ancora conosciuti.

« La ferita del generale Mitchenko è senza gravità alcuna, e questo valoroso ufficiale rimane alla testa delle sue truppe. »

Calma improvvisa in Mancinria.

Il movimento dei russi sarebbe fallito.

Tokio, 30.

L'attività russa sul Sha-Ha sembra cessata dopo gli scontri di Cheigoutai e di Chenchichupao, nei quali i giapponesi, secondo quello che si dice, sarebbero stati vittoriosi. Si suppone che i russi avessero l'intenzione di aggirare la sinistra giapponese e di lasciare forze considerevoli all'ovest del Liao, ovvero di mascherare le operazioni che progettavano contro la destra giapponese.

Il freddo è intensissimo. E' impossibile lasciare le truppe allo scoperto di notte.

I giornali di Tokio esprimono l'opinione che Kuropatkine avesse ricevuto l'ordine di spiegare, per distogliere l'attenzione sugli avvenimenti interni di Russia, oppure che il suo piano fosse di attaccare prima che Oyama avesse ricevuto rinforzi considerevoli.

Lo Stato Maggiore di Mancinria ha telegrafato ieri che non vi era gran cambiamento nella direzione della destra e del centro dell'esercito in presenza. Sabato sera non vi erano conflitti costanti fra le truppe in ricognizione.

Il nemico sembra ora aver battuto in ritirata nella direzione di Nienypao, che si trova a due miglia all'ovest di Chaotung, ed a Sungtai, a 10 miglia al nord-ovest di Chaotung.

40 mila russi in territorio cinese?

Londra, 30, ore 3,45.

Il *Morning Post* ha da Scianghai un dispaccio in cui si afferma che 40,000 russi si avanzano in territorio cinese neutro.

Al lago Baikal. Sottomarini giapponesi.

Gli attacchi contro i generali di Port Arthur

Londra, 30, ore 13.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Gli approvvigionamenti russi, provenienti dall'interno, sono concentrati al lago Baikal. La ferrovia all'ovest del lago si trova bloccata dalla neve.

« La nuova flottiglia di sottomarini è partita recentemente da Yokosuka per destinazione ignota. Si dice che parecchie grandi navi sono state ordinate in Inghilterra.

« I giapponesi considerano di cattivo genere gli attacchi contro i generali fatti prigionieri a Port Arthur. Essi dichiarano che si è visto spesso Stoessel dirigere egli stesso le operazioni. La mancanza di provvigioni fu apparentemente la principale causa della caduta di Port Arthur. »

Stoessel a Singapore.

Londra, 30, ore 20,30.

Si ha da Singapore che il generale Stoessel è giunto colà, e partirà stamani a bordo di un vapore della « Messaggerie Marittime ».

L'inchiesta per l'incidente di Hull.

La deposizione di un capitano svedese.

Parigi, 30, ore 18.

La Commissione di Hull nella seduta di stamane ha interrogato il capitano del battello svedese *Aldebaran*, il quale depose intorno al bombardamento di cui fu oggetto il suo battello il giorno 20, per quindici minuti, da parte di una nave sconosciuta.

Nekludoff dice che il Governo russo fa tutte le sue riserve sul questa testimonianza, che non ha alcun rapporto coll'incidente di Hull.

Il rappresentante inglese spiega che questa testimonianza è stata citata perchè il batt

SPORT

I giuochi sportivi in Italia.

La nuova Federazione italiana del foot-ball.

Il Campionato italiano.

Oj telefonano da Genova, 30, ore 20:

Si è tenuta la riunione dei delegati di tutte le Società italiane di *foot-ball*, riunione che durò, salvo una breve interruzione, dalle 10 alle 17. Furono prese importanti decisioni e si venne alla nomina della nuova Direzione. La sede federale è trasportata per un biennio a Milano.

A presidente venne eletto il comm. Silvestri, già presidente dell'Automobil-Club Italiano; a vicepresidente il signor A. Dick, noto industriale della vostra città; a segretario il rag. Bosino di Milano. Consiglieri furono il rag. Angioni di Milano, Pastore e Zaccaria di Genova, Delleani di Torino.

Nell'importante seduta si compilò il nuovo statuto federale, assai meglio rispondente ai nuovi bisogni ed allo sviluppo preso da questo magnifico sport. Venne inoltre approvato il nuovo regolamento per le gare del Campionato nazionale, che risorgerà quest'anno ad una grande importanza, e l'elenco ufficiale dei giudici di campo.

Il giorno 27 gennaio si sono chiuse le iscrizioni per la gara del Campionato nazionale di prima e seconda squadra (Serie A e B). Come si prevedeva, date lo sviluppo sempre crescente di tale *sport*, si ebbe un bel numero di iscrizioni, benchè le squadre delle provincie non siano ancora scese in campo contro le maggiori delle grandi città. Si formarono infatti dodici squadre iscritte, con un totale di 132 giocatori.

Alle gare di Campionato di prima squadra (Serie A) parteciparono per Torino il F.-C. Juventus ed il F.-C. Torinese; per Genova l'Andrea Doria ed il Genoa Cricket-Club; per Milano il Milan Foot-ball-Club e l'Unione Sportiva Milanese.

Alle gare di seconde squadre (Serie B) sono iscritte le seconde squadre del Milan-Club, dell'Unione Sportiva, del Juventus, dell'Andrea Doria e del Genoa-Club; inoltre la squadra della Società ginnastica Semplone di Milano. Le gare per il Campionato di seconda non dovranno incominciare appena finite quelle per il Campionato delle prime squadre.

Le gare di Campionato italiano, che assumeranno quest'anno grande importanza, cominceranno contemporaneamente a Milano, Torino e Genova il 18 febbraio. Sull'esempio dell'Inghilterra, della Svizzera e di tutti i paesi ove il *foot-ball* è in onore, questo anno le gare saranno assai più razionali che non gli anni scorsi.

Le squadre d'una stessa città si batteranno fra di loro a metà e metà-ritorno, cioè partita e rivincita, un po' come il vecchio cantando: 3 punti, un match pari, un punto ciascuno, un match perduto 0 punti. Chi avrà più punti sarà dichiarato vincitore; in caso di parità di punti si giudicherà dal numero dei *goals* fatti.

Le squadre campioni di Milano, Torino e Genova giocheranno fra di loro collo stesso metodo; la squadra che avrà maggior numero di punti sarà di bianca vincitrice e sarà veramente la migliore. E' insomma quello che in Italia si chiama girone doppio; è una classifica semplice a sistema, che non potrà che dare ottimi risultati. (*N. d. R.*)

Un "match,, franco-inglese a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23,40:

Cinquemila spettatori assistevano al *match* internazionale di *football (rugby)* al Parco dei Principi, fra la Sporting-Club Universitario di Francia ed il Collegio Reale di Westminster di Londra.

Vinsero i francesi con 11 punti contro zero.

Un "match,, italo-svizzero a Torino.

Il giorno 12 febbraio avrà luogo al Velodromo Umberto I un importante *match* fra i campioni del F.-C. Juventus e la più forte squadra svizzera.

Il giorno 19, poi, avranno il primo *match* per il Campionato italiano fra *l'Juventus* e il F.-C. Torinese.

Il Esposizione internazionale di automobili.

(La decima giornata).

Ieri l'Esposizione è stata visitata da oltre mille persone. Fra le quali notasi molto gradita agli espositori quella dell'onorevole sindaco di Torino, senatore Frola. Il quale ha espresso al Comitato tutto il suo compiacimento per la riuscita della Mostra, lasciando sperare il concorso dell'Amministrazione comunale per l'attuazione di qualche progetto di costruzione per l'anno venturo del grande palazzo delle Esposizioni. E questo mi desidero ed un augurio scritto da tutti.

Alle ore 16,30 si è proceduto all'estrazione del numero che di diritto al biglietto ferroviario di prima classe andata-ritorno da Torino alla città della Fiera dove si correrà la corsa della Gordon-Bennett. Il numero estratto è il 10,486. Il vincitore potrà dare il suo indirizzo all'ufficio segreteria del Comitato. Oggi estrazione di un nuovo biglietto.

L'Esposizione rimarrà aperta fino alle ore 23, con scelto concerto musicale. Ai bambini che visiteranno l'Esposizione verrà distribuito l'elegante palloncino di Santos-Dumont. E così i visitatori non dovranno più andare un'artistica serie di cartoline illustrate a soggetto sportivo.

L'adesione del Ministro della guerra all'esperimento di automobilismo internaz.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 23:

Con telegramma del 25 gennaio, S. E. il ministro della guerra pregò il comandante del III Corpo d'armata di volersi accordare con la Presidenza dell'Automobil-Club di Milano per lo svolgimento di una prova di automobili interalpi.

Nella concentrazione dei vari carreggi avrebbe le regioni di frontiera. Gli ufficiali di Stato Maggiore di questo Comando verranno delegati per assistere a questa prova. E' poco desiderio del ministro della guerra che la Direzione dell'Automobil-Club miri ad intendersi con altre Società congeneri affinchè il medesimo stesso possa in avvenire intendersi con un solo capo.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Ci telefonano da Montecarlo, 30, ore 21,30:

Cinquanta cacciatori hanno preso parte al Prix de Noël febbraio, a 27 metri, vinto da Macalester, con 20 su 20; il 2.o a 3.o pareggio furono divisi fra Beresford e Journu, con 9 su 10.

— Domenica incominceranno le corse al trotto a Nizza. L'unica Scuderia italiana che vi parteciperà sarà quella del generale Giorgi. I quali hanno iscritto due cavalli: *Mary Rachel* e *Fortore*.

TIRO A VOLO.

Gare di tiro a volo a Torino e Milano.

Ecco i risultati delle ultime gare di tiro al piccione tenutesi al Campo delle corse per cura della Società Tiro a volo:

TIRO DI PROVA: Viene dal sig. Di Grey marchese Alessandro, con 2 su 2.

TIRO GENERALE: Le premia, Poggi Mario Luigi, con 5 su 5; 2.o e 3.o divisi fra Di Grey marchese Alessandro, Mosca avv. Angelo e Montaldo Carlo, con 4 su 5.

Le *poules* furono vinte dai signori Poggi Mario Luigi, Montaldo Carlo, Di Grey marchese Alessandro, Colonge avv. Marcello.

***

Ci telefonano da Milano, 30, ore 20:

Allo *stand* di Precotto continuano le gare di tiro a volo. Il tiro N. 20, dotato di L. 1600 di premi, ha dato il seguente risultato: Lo Bordeni, con 9 su 9; 2.o Fumagalli, 8 su 8; 3.o Castelli, 8 su 9; 4.o Cattaneo, 7 su 9.

AUTOMOBILISMO.

Un gran premio di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 13,40:

Il giornale *Allgemeine Automobile Zeitung* organizza una grande corsa di automobili sul percorso Vienna-Berlino. I tedeschi vogliono così protestare contro le deliberazioni prese per la gara della Coppa Gordon-Bennett, alla quale non parteciperanno.

Arti e Scienze

Teatro Balbo.

Stasera, durante la rappresentazione del Circo equestre russo Beketow, debutteranno i celebri umoristici Nesadbas. Prossimamente si presenteranno la gara di lotta i fratelli Raicevich, Emilio, Roberto e Giovanni, di Trieste, i quali furono premiati con medaglia d'oro al Campionato del mondo del 1901 (Circolo di Parigi) e furono ultimamente dichiarati campioni assoluti d'Italia.

Una rappresentazione di beneficenza al teatro D'Angennes.

Al duplice scopo di beneficare le due Associazioni *La protettrice della giovane* e la *Società di M. S. delle giovani operaie* concorrono quest'anno le maestrette torinesi, dando il giorno di sabato, 4 febbraio a. v., alle ore 15, al teatro Gianduja una rappresentazione tutta dedicata ai bambini, sotto il patrocinio delle LL. AA. RR. i principi Filiberto, Bona e Adalberto di Savoia-Genova.

I biglietti per assistere allo spettacolo si debbono ritirare dalla contessa Amalia Barbaroux Sciolla, via Carlo Alberto, 17.

Biblioteca nazionale.

Il secondo salone di lettura, che da un anno era chiuso al pubblico per accogliervi la migliaia di volumi che pervenivano in dono da tutte le parti del mondo civile, riconsacrati e ordinati, sarà, a cominciare da oggi, riaperto alla pubblica lettura per la sua quasi totalità.

Leggete in quarta pagina:

Le Operaie di Parigi

e

Felicità perduta.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 2157

Una visita del Sindaco ai lavori del ponte Umberto I.

Chi allungasse la passeggiata sul corso Vittorio Emanuele fino al ponte provvisorio, o fin quasi rivolgesse un'occhiata ai lavori dell'altro ponte, che deve sorgere in memoria del compianto re Umberto, irreprensibile forse che poco ancora ci è fatto. Sarebbe però solo apprezzamento un'ingiustizia, perchè, favorito dalla stagione, le costruzioni in muratura all'asciutto sono già arrivate a buon punto, per quanto non appariscano all'occhio troppo avanzate.

La fatica maggiore consisterà infatti nelle fondamenta, e queste sono completamente terminate.

Nel pomeriggio di ieri, anzi, il sindaco, senatore Frola, si è recato a visitare i lavori, e ne ha dimostrato. Lo accompagnavano l'assessore per l'edilizia, ing. Brayda, e l'ing. Prietti, capo dell'Ufficio tecnico dei lavori pubblici.

Fu ricevuto dal signor Ugo Allegri, figlio al cav. Carlo, concessionario della ditta Allegri e Lanari, di Firenze, assuntrice dei lavori.

Il sindaco visitò in particolar modo la tratta sinistra del ponte, ultimata nel stesso. Siccome si vuole utilizzare quella vecchia del ponte, occorse uno straordinario lavoro di scavo e, conseguentemente, di « sotto-muratura ». Come già per le fondamenta dei piloni stessi, si dovettero costruire con doppia fila di grossi pali e argilla compressa delle dighe robustissime ed estrarre quindi l'acqua prodotta dalle infiltrazioni naturali mediante tre gigantesche pompe elettriche della forza di 70 HP. ciascuna, le quali possono dare un getto continuo di ben 300 litri al minuto secondo.

Per chi ama le statistiche, si può aggiungere che occorsero oltre 1200 metri cubi di calcestruzzo per costruire le fondamenta di ogni pilastro.

Il senatore Frola durante la sua visita chiese al signor Allegri ed all'ing. Prietti diversi spiegazioni, apprendendo così che fra una decina di giorni saranno infissi i lavori di muratura per la costruzione del corpo emergente del ponte.

Questo sarà indubbiamente finito fra due anni, e negli ultimi mesi del 1907 potrà essere ufficialmente inaugurato.

A tre volte arcate, il nuovo ponte avrà una lunghezza di 120 metri, per una larghezza di 22.

Quanto al vecchio ponte stesso nulla avrebbe ancora di stato deciso: non dunque è più..... sospeso che sia. L'impresa in fabbrico di demolirlo, e lo demolirà senza dubbio, a meno che non si definisca il progetto della sua trasformazione. In questo caso, credesimo, della parte in legno non sarà possibile usufruire, tanto è ridotta in cattivo stato.

La regina Margherita in viaggio per Torino.

S. M. la regina Margherita è giunta ieri a Ratalla, ove ha preso stanza nell'*Hôtel d'Europe*.

Questa mattina ripartirà per Torino in automobile e arriverà certamente alla giornata.

La partenza dei Duchi di Genova.

Alle ore 15 di ieri il Duca e la Duchessa di Genova, accompagnati dalla contessa di Brusolo e dal conte Ricardi di Netro, sono partiti da Porta Susa alla volta di Venezia. I Principi scenderanno probabilmente all'*Hôtel Danieli*.

Arrivi e partenze.

Sono giunti ieri da Roma gli onorevoli Galimberti, Rebaudengo, Falconi, Calvi, Clarizio ed Alfonso Farinet.

Le voci del pubblico.

Sulla trasformazione di Piazza d'Armi.

Un cittadino ci scrive:

« Da lette giorni sono sulla *Stampa* il resoconto d'una seduta della *Pro Torino*, nella quale si era discusso a lungo sulla proposta di unire piazza d'Armi al « parco popolare ». Ma, domandolo io, poichè Torino vanta già il parco del Valentino e numerosi corsi e s'adagia a piè di così pittoresche colline, mèta di tanta gente in primavera, non sarebbe assai più logico assicurare che in piazza d'Armi si costruissero nuovi edifici?

« Si vuole un parco popolare? C'è quello Michelotti, che, convenientemente adattato, e con una spesa relativamente minore, potrebbe formare un ritrovo gradevolissimo per tutti i ceti di persone.

Un abbellimento, ad esempio, si otterrebbe con la costruzione di una ringhiera che corresse lungo la sponda del Po verso un terrazzo. Si potrebbe anche coprire tutto il canale per la lunghezza del parco, e magari stabilire un servizio di barche che dal ponte Regina Margherita, oppure anche da quello Maria Teresa portasse all'isolotto formato dalle pietre depositate dal fiume in prossimità della Madonna del Pilone. Su quest'isolotto, convenientemente ridotto, perchè non vi potrebbe costruire una *chalet*?

« Esponga l'idea così di massima, e credo che meriti la pena di essere discussa. »

Un omicidio a Cossato.

Il vicino Comune di Cossato è stato domenica sera contristato da una impressionante tragedia. Carlo Savant-Rosa Michelino ucciso con una coltellata all'addome certo Savant-Rosa Marcantonio. Le ragioni dell'omicidio risalgono a vecchi rancori. L'omicida è latitante. Venne arrestato un suo fratello, che si suppone suo complice.

Tentato suicidio di una giovane al Regio Parco.

Nel pomeriggio di ieri certa Ariana Giuseppa, d'anni 21, abitante al N. 139 del Regio Parco, si buttò giù del secondo piano di quella casa nel sottostante cortile. Alcuni inquilini, attirati dai gemiti della povera te, accorsero in suo aiuto e la sollevarono in preda a dolori, mentre qualcuno correva ad avvertire la visita Sezione di guardie municipali.

Un agente sopraggiunse poco dopo, ed in vettura fece trasportare la giovane all'Ospedale di San Giovanni. I medici la fecero ricoverare, giudicando le sue condizioni piuttosto gravi, a causa di lesioni interne riportate pel contraccolpo nella caduta.

Il motivo del disperato tentativo è dovuto, a quanto sembra, ad un momentaneo sconcerto originato dal fatto che una persona ebbe a tacciarla di ladra!

Gli eroi del coltello.

Il contadino Giuseppe Alice, d'anni 21, da Livorno Vercellese, abitante alla Barriera della Dadia, 152, l'altra notte a tarda ora si era messo a contesa con certo Pietro Ferraro, nel quale era stato a bere nella *Cantina di Lombardore*.

Come accade secondo quando il vino ha ottenebrato lo ben dell'intelletto, i due s'azzuffarono, picchiandosi di santa ragione. Il Ferraro però non si limitò ai pugni, ma trasse di tasca un affilato coltello a serramanico e ne vibrò un colpo all'avversario. Questi si fece schermo con la mano destra, e la lama gli tagliò il dito indice quasi netto.

L'Alice fu da certo Modesto Giovannini, di anni 19, abitante in via Montevecchio, 12, accompagnato al San Giovanni, dove il dottor Lombardi lo medicò ovunicutemente, giudicandolo guaribile in 40 giorni. Del feritore non si hanno nuove finora.

Una rissa fra contrabbandieri.

Il fatto risale ad alcuni giorni addietro, ed è avvenuto nel vicino paesello di Caselette. Un tal Pietro Reinaudi, di 35 anni, per ragioni non ancora accertate, ebbe una contesa con certo Giovanni Mango, suo contrabbandiere. Dalle parole ben presto alle vie di fatto, scambiandosi una dose non indifferente di pugni. Il Mango, però, che aveva per avere la peggio, raccolse una pietra e la scagliò contro l'avversario, colpendolo in pieno viso.

Altri contrabbandieri frattanto si intromisero, e la rissa fu sedata. Il Reinaudi, grondante sangue e quasi sfregiato, venne soccorso e accompagnato a casa, dove gli si prodigarono tutte quelle cure che il caso richiedeva.

Pare disperata che la ferita riportata alla faccia dal giovanotto non fosse sorprendentemente grave, ma invece i suoi congiunti dovettero indurlo a condurlo al nostro San Giovanni. Il Reinaudi vi giunse ieri, verso sera, ed il medico di guardia lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in trenta giorni. Egli ha riportato anche una ferita alla mano sinistra, prodotta da una morsicatura.

Il Mango finora non venne tratto in arresto.

Il lavoro dei pompieri.

Domenica, verso le 22,45, si manifestò il fuoco in una camera al primo piano della casa N. 19 di via Priocca, occupata dal calzolaio Musi Angelo. Essendo questi uscito a vedere, alcuni inquilini sfondarono l'uscio e spensero le fiamme. L'incendio, il quale sembra abbia avuto origine da un braciere lasciato acceso. Il danno non è grave, e il Musi è assicurato. Sul posto accorsero le guardie municipali, alcuni carabinieri e guardie di pubblica sicurezza pel servizio d'ordine, nonchè una squadra di pompieri.

— Nella giornata i pompieri dovettero pure accorrere in via Lagrange, N. 10, in via Po, N. 28, e in via Cernaia, N. 36, nelle quali località si era appiccato il fuoco alla fuliggine delle canne di camino. In ogni caso prestarono assistenza d'ordine le guardie municipali.

Ucciso con una coltellata.

Stanotte, verso il tocco e mezzo, alcuni passanti giungevano all'angolo di via Bertola e via Roma un corpo d'uomo che non dava più segno di vita.

L'individuo, infatti, appariva ferito di coltello, ed i passanti poterono constatare che era spirato. La coltellata aveva passato il cuore.

Del fatto venne avvertito il Questore, ed il cadavere venne trasportato al San Giovanni.

Finora il più assoluto mistero regna su questo dramma, e l'era tarda non ci permette di potere maggiormente dare in proposito altre informazioni.

Il morto è un giovane dell'apparente età di 16 o 17 anni, e dall'aspetto e dall'abito sembrerebbe un camoriere.

Un altra disgrazia della mala vita?

Le galline d'un caposquatrro.

L'altra notte, alcuni ladroni, sovrandosi di chiavi false, penetrarono nella casa del caposquatrro Antonio Antonino, in via Cristoforo Colombo, 40, ed aperto il pollaio, vi rubarono una mezza dozzina di galline. I derubati malfattori prima di andarsene ebbero cura di richiudere il pollaio. Quanta cortesia!

Un meccanico suicida.

Domenica notte, verso le ore 2, i cittadini dell'ordine e tranquillità in seguito a disposizioni date dal P. S. Monsignor il cavaliere Luigi Balocco, abitanti nella strada di Francia il quale, al numero 40 di via Stampatori erano percorsi al rispettivo Margherita Cavalli, d'anni 32. La malcapitata donna venne a sua volta accompagnata al Municipio, dove il dottore di guardia la medicò, giudicandola guaribile in cinci giorni.

Un operaio gravemente ferito sul lavoro.

Ieri, alle ore 14, nello stabilimento Gilardini, chestre l'operaio Bernardo Cottino, d'anni 52, era intento al suo lavoro, venne urtato violentemente da una macchina in moto, e riportò la frattura dell'omero destro. Il povero to fu subito dopo trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Il dott. Bayarde lo giudicò guaribile in non meno di novanta giorni.

Stato Civile di Torino

30 gennaio 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Ballocco Luigi con Girot Giuseppa — Bordiga Giuseppe con Pastassi Maria — Marino Carlo con Pons Maria — Miraglio Andrea con Tavella Maddalena — Pecca Clemente con Ferrero Vincenza — Beyrand Claudio con Gandolfo Domenica vedova D'Aquiliani.

MORTI: Depiazzi Assunta, d'anni 67, di Torino, casata, via Corte d'Appello, 22.

Durio Antonio, id. 43, di Torino, commerciante, via Nizza, 13.

Leoli Giovanni, id. 76, di Mantova, contabile alle ferrovie, via Bidone, 17.

Russotto Alessio, id. 74, di Alpignano, pensionato ferrovie, via Ponte Mosca, 37.

Bottini Beatrice nata Agostini, id. 43, di Torino, sposata, corso Quarto, 23.

Orfori Luisa nata Ellena, id. 65, di Ferrogrado, casalinga, via Finanze, 7.

Lachenal Francesco, id. 75, di Rumilly (Savoia), commerciante, via Bogino, 14.

Rocco Giuseppe, id. 79, di Montes Rocco, agricoltore, via Orfanotrofio, 4.

Rampone Caterina nata Tosi, id. 75, di Oleggio, casalinga, via Parma, 3.

Ceoria Placido Ambrogio, id. 60, di Chiaverano, pensionato ferroviario, via Andorra, 61.

Santi Agostino, id. 62, di Vernasca, commerciante, via San Donato, 5.

Cherasi Carolina (ved.) nata Biletta, id. 66, di Perosino, casalinga, via Nizza, 67.

Lesso Giuseppina (ved.) nata Sala, id. 80, di Torino, casalinga, via Rosine, 1, int.

Chiastelli Maria Anna nata Chiastelli, id. 41, di Vigevano, sposata, strada San Paolo, 22.

Colombatto Caterina (ved.) nata Peretti, id. 67, di Orsara, casalinga, via San Rocchetto, 12.

Agri Giuseppe, id. 52, di Napoli, fotografo.

Bouquet Carolina, id. 26, di Bolzonella, cucitrice.

Olive Emilia, id. 13, di Torino, operaia.

Manavello Rosa n. Gabbiano, id. 72, di Castelletto Merli, casalinga.

Giacomo Teodolinda, id. 34, di Torino, sarta.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compresi 22 di fuori, di cui 8 domiciliati in questi ospedali, istituti, ecc. 8.

ULTIME NOTIZIE

Perchè fu arrestato Massimo Gorki.

L'agitazione per la sua liberazione.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,10:

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*:

« L'Agenzia *Laffan* dice che l'arresto di Massimo Gorki, dell'Hessen e di altri intellettuali che fecero parte della deputazione recatasi il 31 dicembre dal Mirski è dovuto alla scoperta di un documento preparato da persone non responsabili, specialmente da donne rivoluzionarie.

« Questo documento nominava un Governo provvisorio per la Russia, ed in questo Governo il Gorki era designato come tesoriere e l'Hessen come direttore dell'esercito. »

Il pranzo parlamentare al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,45:

Questa sera ebbe luogo al Quirinale il pranzo parlamentare. Intervennero, fra gli altri, i ministri Tittoni, Luzzatti, Pedotta, Ronchetti, Rava, Orlando, Tedesco, Mirabello e Majorana, i sottosegretari Codecò-Pisanelli, Facta, Morelli-Gualtierotti, Pinchia, Del Balzo, Di Sant'Onofrio, Fusinato, Camera, Spingardi, Aubry e Pozzi, il presidente della Camera Marcora, i vice-presidenti Fortis e De Riseis, gli onorevoli Cefiana, Cimoni, Di Scalea, Morandi, Gorio, Pavia, Rumano, Alfieri e De Asarta, i senatori Blaserna, Normanni, Adamoli, Cavasola, Serena, Vischi, Fava, Vigoni, Fabrini, Di Prampero, Pegano, Guarnaschelli e Mazzoni.

Particolari sul trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23,45:

Il *Popolo Romano* ha da Berlino che la *Leipziger Allgemeine Zeitung* pubblica le tariffe doganali del trattato di commercio italo-germanico. L'art. 10 contiene le disposizioni germaniche di talune agevolezze alla frontiera: Non vi saranno più differenze di trattamenti nè per i prezzi, nè per il tempo, nè per il modo di spedizione fra i mittenti italiani e tedeschi. L'Italia promette di dare agli esportatori tedeschi il modo di informarsi presso un Ufficio italiano, da costituirsi, sulle questioni insorgenti in tariffe doganali.

Nuovi accordi sono fatti sulla questione dei certificati chimici, sulle spedizioni di birra in Italia e di vini in Germania. L'Italia ha fatto nel trattato concessioni alla Germania, che già godeva il trattamento della nazione più favorita, per le concessioni riguardanti i tessuti di cotone e di seta, le macchine industriali, ecc.

Un diamante che vale 625 milioni!

Ci telefonano da Roma, 31, ore 0,20:

A proposito del grande diamante scoperto a Johannesburgh, la *Tribuna* dice che il suo valore verrebbe ad essere di 625 milioni. A Londra, però, un grande conoscitore di diamanti dice che il suo valore dipenderà da come rimarrà dopo essere stato tagliato. Se l'acqua sarà buona, la sua presentera crogo, il suo valore sarebbe tale che nessuno potrebbe comperarlo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 24:

Il Tribunale ha condannato i seguenti altri arrestati per la dimostrazione di ieri: Attilio Orvieti, d'anni 17, ex-fattorino telegrafico, a 17 giorni; Caranciolo Isidoro, d'anni 23, da Caserta, cavallerizzo, a 10 giorni. Fu assolto lo studente Schiavo Salvatore. Gli altri arrestati furono rinviati all'udienza di domani.

— *Questa sera si sono riunite 200 operaie ed operai sigarai* che stamane restarono inoperosi nella Manifattura per protestare contro i provvedimenti presi a carico di 35 donne addette alle macchine delle sigarette. Fu deciso di astenersi domani dall'andare alla Manifattura.

— *Il dottor Lo Monaco*, che già fece un viaggio nel Cile per studiare un primo saggio di colonizzazione italiana, è partito questa sera da Roma per il Cile per adempiere ad un nuovo incarico affidatogli dall'Ufficio dell'emigrazione.

Una Nota del Governo giapponese sulla neutralità della Cina.

Il Giappone si difende ed accusa la Russia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 24.

La Legazione del Giappone comunica una Nota del Governo giapponese in risposta alla Nota diretta recentemente dalla Russia alle Potenze circa la neutralità della Cina. La Nota, dopo aver ribadito che il dovere di difendere la Cina di fronte alle mosse della Russia non spetta al Governo giapponese, aggiunge che questo ritiene esser suo dovere il respingere tale accusa in quanto sono in causa la buona fede e la lealtà del Giappone. La Nota soggiunge pure il Governo giapponese dell'accusa mossagli dalla Russia di aver violato la neutralità della Cina nella cattura del *Rechitelny*. Dichiara, prima di fondamento l'asserzione che bande di banditi che operano in territorio neutro siano comandati da ufficiali giapponesi e arrolati dall'esercito giapponese, e così pure la Nota stessa nega che istruttori militari giapponesi si trovassero presso i soldati cinesi nel Pecili. Nega che l'uso dalle isole Misotine come base navale costituisca una violazione della neutralità della Cina. La Nota dichiara che i giapponesi importarono da Dalny, da Ce-fu e da altri porti cinesi grandi quantità di contrabbando di guerra non violarono le leggi internazionali, che non vietano il commercio di contrabbando, ma lo ritengono solo soggetto al diritto di cattura da parte del nemico. Il Giappone respinge inoltre l'accusa che i laboratori governativi cinesi di Hanging forniscano ferro fuso per l'esercito giapponese, ed afferma infine che è assolutamente infondata l'asserzione della Russia che la Cina si prepari ad un'attiva partecipazione della guerra.

La Nota aggiunge che lo scopo del Governo russo, nella formulazione di tali nuove infondate, era evidentemente di cercare esso stesso scampo dall'impegno di neutralità, e la Nota stessa termina infine coll'elenco dei principali navi in cui la Russia ha violato la neutralità della Cina facendo rendiconti per approvvigionare le sue truppe in Mongolia, stabilendo a Kaigan un deposito di munizioni da guerra, impiantando a Ce-fu una stazione radiotelegrafica, accontentando soltanto dopo lodevoli sforzi e disarmare le cannoniere *Mandjur*, *Argoli* e *Gronovni*, rifugiatesi a Scianghai, facendo illecitamente ritornare in Russia o partecipare alle operazioni di guerra gli equipaggi delle navi disarmate nei porti cinesi, e violando infine apertamente la neutralità nella regione ad occidente del fiume Liao.

L'Austria non manderà truppe a ristabilire l'ordine in Russia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Vienna, 30, ore 23,15.

Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interpellanza di Malik circa la notizia pubblicata da un giornale relativa al preteso accordo austro-tedesco pell'intervento di truppe austro-ungariche nei governatorati russi limitrofi dell'Austria-Ungheria, allo scopo di ristabilire l'ordine, dichiara che la notizia è completamente infondata.

Una bomba presso la casa di un diplomatico russo a Parigi

Parigi, 30, ore 23,15.

Nella notte scorsa una bomba fu scoperta da agenti di polizia presso la casa del principe Troubetzkoi, addetto all'Ambasciata di Russia. Gli agenti spensero la miccia e la bomba fu portata al laboratorio municipale.

Attriti diplomatici anglo-russi pel movimento operaio.

Pietroburgo, 30, ore 21,30.

Lamsdorff ha provocato l'ambasciatore d'Inghilterra che le Autorità di Mosca hanno ricevuto l'ordine di far sparire ogni traccia del telegramma tendenzioso affisso a Mosca, che parlava di proteste mosse di agitatori inglesi nel movimento operaio russo. Lo stesso telegramma è stato affisso a Libau. L'ambasciatore protestò presso Lamsdorff facendogli notare lo sconcio che potrebbero risultare da simili procedimenti per le relazioni amichevoli dei due paesi.

Un pazzo sanguinario a bordo di un transatlantico.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 0,10:

Oggi è giunto da New York il piroscafo *Carpazia*, a bordo del quale il 23 corrente, nell'Oceano Atlantico, il passeggero Troiano Vincenzo, da Potenza, colpito improvvisamente da alienamento mentale, aveva ferito tre passeggeri: Gallo Ottaviano, da Colobraro (Potenza), Maggio Giorgio, siciliano, e l'ungherese Opra Janos. Il Gallo in causa alle ferite avute dopo poche ore. A bordo del *Carpazia* si recò il prefetto, e questi ordinò che il Troiano fosse rinchiuso al Manicomio. I due feriti superstiti, dopo la visita, proseguirono il viaggio.

Ingombri ferroviari.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 22,35:

Per ingombro della stazione Milano-Sempione si deve sospendere nei giorni 1, 2, 3 e 4 febbraio prossimi, in tutte le stazioni Mediterranee, Adriatiche e Ferrovie Secondarie affluenti, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vapore completo colà destinate.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,2; ore 15: 745,0; ore 21: 745,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 0,8 Minima — 3,4

(Piazza Castello — Valle civale: al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30: + 1,2

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 — 2,8

1° febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 51, tramonta alle ore 17, minuti 25.

Stazione termometrica Barolò (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 29: + 1,0

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 — 0,8

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.0	2.9	sereno	Pietroburgo	—9.4
Milano	1.0	—3.1	0/4 cop.	Odessa	—1.0
Brescia	1.3	—4.2	sereno	Amburgo	4.0
Venezia	0.6	—3.2	coperto	Vienna	4.2
Bologna	1.0	—2.9	sereno	Trieste	—0.1
Ancona	5.0	0.3	»	Madrid	—0.4
Livorno	11.0	0.0	1/2 cop.	Alessandria	0.0
Firenze	—	—	—	Parigi	3.2
Roma	12.4	0.6	sereno	Nizza	8.4
Bari	9.0	4.4	1/2 cop.	Ginevra	—1.0
Napoli	9.7	4.0	sereno	Costantinopoli	2.0
Palermo	12.1	4.6	»	Malta	11.5
Messina	13.6	7.3	1/2 cop.	Tunisi	—
Cagliari	12.0	0.0	sereno		

Borsa di Torino.

30 gennaio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 —.

Contr. del mat. in c. 74 65.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 324.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	4	denaro	100 05	— lettera	100 15
Svizzera	4 1/2	»	99 70	— »	99 80
Londra	5	»	25 15	— »	25 18
Germania	4	»	123 90	— »	124 —

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 15.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 15.
Rendita 4 0/0 p. f. p. 104 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 101 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. p. 102 85.

Prezzi dei valori per due pratiche:

Azioni		Diatto		
R. d'Italia	1140 — 1142 —		390 — 391 —	
R. Comm.	833 — 835 50	Assaldi e C.	359 a 372 —	
Cred. Ital.	621 — — —	Olcesi	144 — — —	
Rapid	115 — 115 —	Fiat	825 — 830 —	
	114 — — —	Isotta	365 — 370 —	
Ferr. Mer.	325 — — —			

CRONACA DELLA BORSA — 30 gennaio.

Il mercato è sempre ricco di titoli speciali e locali: un affezionatissimo gli automobili Bast, Isotta e Rapid, pessimisti 325 a 320 le prime; le Isotta necessitazione da 366 a circa 375; le Rapid da 116 a 114. Le Diatto 390 a 391, 392, chiudono domaniane 393; le Aconiti, sforato il prezzo di 360, valorano a 372, per cessionare a 366. Dove andremo con tanto entusiasmo? Le Rendite ora trascurate sul 104 40 per passimo; Banco, Comit e Credito fermi, ma con affari ristretti. Contrattati: Ferroviari, meritevoli attenzione migliore apprezzamento!

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

30 gennaio — Ore 15,30.

Anche la seduta pomeridiana fu in ispecie occupata in larghe contrattazioni di valori attinenti all'automobilismo, come le Torinesi Rapid e le Isotta di Milano. Le prime trovarono facile collocamento sulle 115; le altre su Milano la sfavorevole oscillazione da 410 a 420 con denaro e quest'ultimo prezzo. Per affinità si mantennero ebbero vivi e larghi affari le Aconiti, da 372 a 378. Pare che si sia solo all'inizio del movimento. Debbiamo però consigliare la massima prudenza non sono ora assolutamente a mercato più o meno prossimo le sopravvenute.

I titoli bancari e ferroviari furono oggi quasi trascurati; si contrattò qualche domanda di Rendita per prossimo sulle 104 —.

Rendita Italiana 3 0/0 104 45 l.p.
Azioni Banca d'Italia 1140 l.p.
» Meridionali 755 l.p.
» Banca Commerciale 833, 832 1/2 l.p.
» Credito Italiano 620 1/2 l.p.
» Banco Sconto Torinese 348, 349 l.p.
» Suda 197, 196, 197.
» Rasia 197, 195, 197 l.p.
» Aconiti 370, 372, 375, 370 l.p.
» Fiat 330 l.p.
» Isotta 410, 420 l.p.
» Rapid 114, 115, 115 1/2 l.p.
» Ciceri 145, 150 l.p.
Obbligazioni Lombarde 338 l.p.

BORSE ITALIANE.

Corso di chiusura del 30 gennaio 1905.

Valori	Bene	Meno	Ieri	Prezzo
Rend. it. 5 0/0 god.	104 25	104 45

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(119)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Riservati letterario della Stampa per tutta Italia.

— Io sono, al contrario, convinto, che tu proverai presto, per lei, un sentimento quasi filiale.

— E' vero, — disse la fanciulla con un triste sorriso, — è vero che ella m'ha, per così dire, conquista.

— E non è quella la prova che la tua missione è generosa e santa?

Ella gli tese la mano.

— M'ha riconfortata, signor duca, — disse, — e ne avevo gran bisogno.... Ora mi lascierò guidare da lei.

— Vi è una volontà più potente della mia, — disse il duca con voce grave, — ed è invano che tenteremmo di resistere.... Obbediamo!

— Obbedirò, — mormorò ella, — giacchè m'assicura che non morirò disonorata.

— Tu, bambina mia!... Tu con quella fronte candida e quegli occhi in cui risplende la tua lealtà, la tua profonda onestà!... Ma tu sei, al contrario, una messaggera celeste, e tutto ciò che fai non può attirare su noi altro che benedizioni.

— Signore, — disse ella timidamente, — ho fatto tutto ciò che potevo far per farla felice, secondo il suo desiderio.

— E ci sei pienamente riuscita!

Ella riprese:

— Ebbene, non pensa che in questo momento vi sono esseri che in noi credono e che piangono ancora su me?

Con paterna benevolenza egli replicò:

— Ti domando scusa, Aline; non ci pensai, come te.

— Ha pensato che sarebbe crudele lasciarli credere più a lungo che sono morta, e che disgraziata resuscitarli?

— Sì; sono del tuo avviso.

— Allora ella li farà avvisare?

— Certamente.

— Ah! signor duca, sono è buono!

— Ma tu mi prometti, in cambio, di non compromettere la mia opera con un'imprudenza che la renderebbe vana?

— Che le prometto..... Andrà al servizio Francesco Brandois?

— Sì; sono anche disposto ad assicurare l'avvenire di lei e di suo figlio.

— Se ne guardi! — esclamò Susanna vivamente. — La signora Brandoin rifiuterebbe un soccorso che ella considererebbe come umiliante.

— Lungi da me l'idea di offendere quella buona gente..... Comincerò per far loro sapere che tu vivi e che stai bene.

— Ce un'altra persona — disse ella abbassando gli occhi — che deve essere disperata e della quale vorrei far cessare il martirio.

— Colui che voleva sposarti, vero? Sta tranquilla, l'informerò anche lui!

— Al più presto, signor duca! Prova un'ansietà terribile pensando che forse i genitori del signor Tracy non hanno saputo vigilare affinchè cessasse sul loro figlio!..... Pensi come sarebbe terribile che egli si fosse ucciso ed io già sopravvivessi.

Il duca le prese la mano.

— Una tale sventura non accadrà, sta tranquilla!

La porta s'aperse in quel momento e la duchessa riapparve.

— Sai — disse, sorridendo, al marito — che sarò gelosa se ti vieni così, per te, mia figlia?

Dolcemente scostò le mani d'Aline da quella di suo marito.

— Ebbene, — rispose il duca sorridendo anche lui, — io la rendo e te la lascio vino all'ora di pranzo.

Baciò la mano a Clotilde, baciò in fronte la fanciulla e uscì nel suo studio.

Clotilde s'era seduta all'angolo del canapetto, su una poltrona. La fanciulla sedette su una sedia bassa, ai suoi piedi, e le mani bianche della madre carezzarono quei morbidi capelli biondi che incorniciavano così deliziosamente il dolce viso di Susanna.

— Che cosa ti diceva il duca di Rouvray? — domandò la duchessa.

— Che non la amerò mai abbastanza, mia..... mia cara mamma!

— Hai ragione, perchè non m'amerai mai, vedi, quanto io l'adoro!

— Come è buona, mamma!

— Non so se sono buona; ma so che ti amo tanto, figlia mia adorata, e sono stata tanti anni priva di te, della tua carezze, del tuo affetto, che temo, ora, di non averne più abbastanza per compensarmi.....

Clotilde scoppiò e una nube passò sul suo pallido volto.

— Mia cara Aline, — riprese, — ho cose di una gravità eccezionale da apprenderti..... spiegazioni da darti che non debbo differire.

Con sollecitudine cinerea, la fanciulla esclamò:

— Che ha, mamma?..... Ella trema parlandomi..... Mi fa quasi paura..... Ha qualche dolore?..... Spero non sia, almeno, per cagion mia!

Sormontando il suo turbamento, la duchessa rispose:

— Penso, difatti, un'emozione molto viva..... è sono ancora ben debole..... Ma è finito..... Parlerò.

— Mamma, io non le domando nulla..... Se le parole che sta per pronunciare devono farla nuovamente soffrire, perchè non possono rimanere in fondo al suo cuore?..... Il mio rispetto filiale cela lo ha tutto..... ma la mia profondamente..... ella è la migliore, la più affettuosa delle madri..... Che cosa posso desiderare di più?.....

Proferendo quelle parole, Aline chiudeva gli occhi..... Un brivido passava sulla sua carne. Le pareva di commettere una cattiva azione ascoltando quelle confidenze che la duchessa credeva di fare alla sua vera figlia.

Con voce più ferma, Clotilde disse:

— E' necessario, figliuola mia.

La fanciulla fece un ultimo gesto di resistenza; ma ne comprese l'inutilità e con tono rassegnato mormorò:

— Parli dunque..... mamma!

— Umanai tutto, Aline, ho una confessione dolorosa a farti..... Tu non puoi portare legalmente il mio nome.

— Che m'importa? — esclamò la fanciulla, — se ho il suo amore?

— Buchè l'abbia da così poco tempo, figlia mia, già ho indovinato l'elevatezza della tua anima..... e non mi sorprende la tua delicata risposta..... Fortunatamente, il duca di Rouvray ha trovato nella sua grande bontà, d'appianare quella difficoltà, che, se non l'affligge, dà a me un profondo dolore.

— Come sarebbe a dire?

— Grazie al duca, tu non soffrirai a lungo dell'irregolarità della tua nascita..... Un giorno verrà, e non è lontano, in cui ti chiamerai legalmente signorina De Rouvray..... Quel nome tu lo darai a mio marito, il quale ti adotterà, ti legherà la sua fortuna e farà per te tutto ciò che avrebbe fatto per la sua propria figlia.

— Possibile! Io diverrei veramente Aline De Rouvray?

— Sì, figlia mia..... E' cosa decisa.

— Io che ieri ancora mi credevo un'orfanella!.....

La commozione impedì Aline di proseguire.

— Ecco ciò che dovevi sapere — riprese la duchessa. — Una madre come me non può arrossire davanti ad una figlia come te.

— Oh! mamma! mamma! Mi pare di provare per lei un più grande amore!.....

— Avrei potuto inventare una storia verosimile, dirti che eri figlia di una mia amica parigina, e morta..... Mi pare che ciò avrebbe portato disgrazia a tutti e due..... E poi sarebbe stato attenuare il tuo amor figliale..... E ciò non lo poteva..... Mi comprendi, Aline?..... Tu sei mia figlia!

— Cara mamma! — disse la giovine operaia con gli occhi pieni di lacrime.

— La suprema felicità di questa rivelazione io non avrei potuto averla se il duca di Rouvray non fosse il più nobile, il più generoso degli uomini..... Egli sa tutto..... Ed ha perdonato..... Mi perdoni, tu, a tua volta?

La duchessa di Rouvray tendeva verso sua figlia le mani giunte; già faceva il gesto d'inginocchiarsi davanti a lei.

Aline la rialzò dolcemente, e tutte e due s'abbracciarono in una tenera stretta.

— Sì..... sì, — disse la duchessa a capo di qualche istante con voce rotta dalle lagrime, — debbo ringraziarti, figlia mia..... Tu povera, erigerti a giustiziera..... domandarmi conto della tua giovinezza sacrificata sull'ombra, nella mediocrità.....

— No, mamma, io non ho quel diritto..... E, d'altronde, te lo assicuro, non ho mai sofferto! Erano state allevata da una buona, da un'onesta donna, che m'ha trattata come se fossi stata sua figlia.

(Continua).

Mercoledì 1° febbraio e succ.
INCANTO
via Cavour, n. 11
Per apertura grande alloggio di 20 vani con ingresso bi-ricchio italiano moderno, piano forte. — PINETTI MARIO, perito. 1565

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dott. Minopoli. — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10, 13-15 e 19-19. c173

INNOVA RIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 104
Dentiere ultima invenzione.

RITRATTI
inalterabili, in porcellana per CIMITERO c1517
— Prezzi senza concorrenza —
Smaltografia, via Garibaldi, 5.

D'affittare
per il 1° luglio 1906, al primo piano della casa in via Venti Settembre, 55, grandioso alloggio di 11 ambienti, già ad uso ad uso banca, di metri quadrati 98 80 e con terrazzo di metri quadrati 20,00.

Da affittare
per il 1° luglio 1905, nella casa di via Venti Settembre, N. 54, grandioso ammezzato uso Bottega. 127
—(*Rivolgersi al portinaio*)—

Pel 1° aprile
ed anche prima, splendido alloggio di 7 camere al 2° piano. Volendo si cedono anche i mobili come nuovi. Via Madama Cristina, 78. (c1671

Casa da vendere
in Torino, per divisione eredità. Reddito netto L. 5200. - Riv. avv. De Rossi, via Santa Chiara, 22, Torino. c1728

Locale uso industria
in via Torino, 9, adattissimo per fonderia bronzo, tornaria, meccanica-elettricista, ecc. c1604

VENDESI
Casa d'affitto nel centro di Saluzzo, rendita annua L. 2000, buone condizioni, oppure permutasi con stabile vicinanze Milano. — Rivolgersi Germano a Vercelli, corso Vittorio Em., 6, Torino, dalle 11 al le 12. c1709

STRESA
Lago Maggiore. Vendesi, affittasi la graziosa villa Beau-sejour. Panorama incantevole. — Recapito Antonio Omarini. 1661 M

LEVATRICE
Diplomata. Pensione partorienti. Trattamento famiglia. Assoluto segreto. Palazzina e giardino cinti. Strada antica Rivoli, 13, fuori barriera Francia. 135

CEDO attrezzi fabbrica saponi. — Indago fare sapone. — A. B. Rivarolo Ligure. 1741 G

Cercansi
abili kellerine. Inviare fotografia *Birraria Viennese*, Spezia. 1724 G

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI
Favorisce l'espettorazione
Rende normale l'appetito
CREOSINA BOSIO
PREPARAZIONE BREVETTATA
dal chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 21-26 - TORINO
Massima onorificenza alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma.
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.
Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI
Di facilissima digestione
Aumenta il peso del corpo
Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiedere:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

DENTIERE E DENTI ★ Sistema americano Lavori garantiti ★
Cura delle malattie della bocca e dei denti CON METODI SPECIALI
PIAZZA STATUTO, 16 c1679
Dott. C. PINACCI, specializzato a Ginevra - P. A. MARTINETTO, dentista.
APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

VERMOUTH GRUNER
(alla Noce Vomica)
Tutti i sanitari sono contrari all'uso abituale degli aperitivi e fra questi anche del Vermouth, e ciò per due ragioni:
1° Perchè nella confezione si adopera alcool a forti dosi, causa di catarri gastrici; 1706
2° Perchè si aggiungono pure estratti di erbe aromatiche, che a lungo andare hanno effetti tossici sul sistema nervoso.
Ad ovviare a questi inconvenienti, si prepara coi nostri laboratori un vermouth veramente igienico con solo vino bianco secco astigiano, coll'addizione di sostanze toniche ed amare, fra cui primeggia la **noce vomica**. Tale vermouth favorisce la digestione eccitando la secrezione del succo gastrico ed agendo in modo stimolante sulle fibre muscolari del ventricolo
La bottiglia da litro L. 2,50
6 bottiglie „ 14,—
Farmacia Gruner - Via S. Tommaso (angolo via Bertola)

L'AUTOMOBILE-CLUB di Torino
desidera acquistare od affittare **nuova sede**, Palazzina o appartamento terreno con rimessa, a circa 700 mq. fabbricabili. Limiti: piazza Vittorio Emanuele I, Piazza Solferino, Porta Nuova, Valentino.
Indirizzare Palazzina Parco Valentino sollecite offerte. c1771

Alleanza Cooperat. Torinese
E' aperto un concorso per posti di Capo Distributorio di generi alimentari con carriera aperta fino al grado d'ispettore. — Si richiede perfetta conoscenza dei generi alimentari, nonchè un lungo tirocinio in aziende private. Limite massimo di età anni trentacinque. Per condizioni rivolgersi alla Direzione, viale Stupinigi, 18. Tempo utile per le domande a tutto sabato 4 febbraio, c1730

Ingegnere Industriale
cercasi per Direzione importante Stabilimento in Liguria. Indirizzare domande con pretese stipendio documentate con copie certificati comprovanti essere stato almeno 5 anni a capo di Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 6, P., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 1727 28

Cercasi Istitutrice
per l'estero, seria, che conosca l'italiano, francese, musica e ricamo. Ottime referenze. — Scrivere n. c1712, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Diffida
Il sottoscritto deve diffidare chiunque vi abbia interesse che egli non riconoscerà i debiti a qualunque titolo contratti dal figlio Luca Piana Attilio, già altre volte diffidato. Biella, 29 gennaio 1905.
c1703 Luca Piana Quintino.

FABBRICA di AMIANTO
di Nole Canavese cerca giovane impiegato, serio, di 18 a 20 anni. Si preferiscono quelli che sanno un po' il francese o l'inglese. — Scrivere a. 15-8, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1679

FIAT 1904 16 HP
come nuova. Ottima occasione vendo. Cocchiere via Cavour, 41 c1775

Augurio pronta guarigione, pensiero mio ti segue sempre. Spero vederti presto. 1696 **Maria.**

Cercasi in affitto
ampio locale anche con cortile coperto ad uso **rimessa per automobili** nel centro della città. Offerte alla cassetta 1776 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Gli avv.si si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

Non più Capelli nè Barba Grigi e Bianchi!
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'Acqua Sallès PROGRESSIVA ridona ai Capelli Grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Bionde, Castani, Neri* — e l'ISTANTANEA loro rende il colore *Bruno* o *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e mezzi preparati qualunque essi siano.* — SALLÈS, Prof.-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS. Istantanea L. 6 - Progressiva modello grande L. 12; id. piccolo L. 6. — Spedis. per pacco postale L. 0,40 in più. — Deposito principale in Torino: **D. SONDO**, via Ospedale, 8.

UNICO PREMIATO STABILIMENTO DI MOBILI
CHE NON TEME CONCORRENZA
Rossetti Carlo
TORINO
Via S. Secondo, 29
(DI FIANCO ALL'ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ)
Grande Emporio Mobili
ESPOSIZIONE PERMANENTE
TAPPEZZERIE IN STOFFE

Caillet CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo
FANTASIA AL LATTE — CIOCCOLATA GRIGIANT

MARCA DEPOSITATA — MEDAGLIA D'ARGENTO
RIMEDIO
VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
TENIA o VERME SOLITARIO
In Torino nelle farmacie *Turrisi*, ... *Terre, Perinetti, Myon* di P. Verga, ecc. - Grossisti: *Schiapparelli, Gandolfi Ottino e C., Borelli, Pavesio e C., Rivoira, Geori*, ecc.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza)
Premiata all'Esposizione Milano 1901 - Torino 1898
Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi, per completi e paletots inverno. Scelte stoffe per abiti da visita e società. Pelliccie. Panni colorati per livrée e generi speciali per bracchee-sport. - *Chiuso nei giorni festivi.*

TOSSI CATARRI
Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI
Scatola di 12 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissionari per corrispondenza: MILANO piazza Fiera 20
TOSSI

CARBONI
Cercasi piazzista provvigionato nell'alta, privati. — Scrivere a. 1676, *Haasenstein e Vogler*, Torino. (c1650

Bicicletta inglese
nuova, vendo per gran bisogno a qualunque prezzo. Via Santa Chiara, 12, Borgo Maria. c1764

Cerco impiego
Dispongo 15,000 quale cauzione. Scrivere B. M., 20, fermo posta. c1780

Signorina distinta
seria, cerca posto commessa. Disposta direzione di qualche merce. Scrivere Angela Giuseppina, via Gioberti, 45. c17 0

MATERIALI DI DEMOLIZIONE
Serramenti, ringhiere, legnami, pietrame, ecc., cedonsi a buonissime condizioni.
Calcinacci adatti per prati gratis.
Impresa BOGGIO Fratelli e C. c1767
Via Mercanti, 14 - TORINO - Corso Re Umberto, 55.

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI
G. POGGIO
Sistema speciale brevettato. 100
Fabbrica: Corso Reine Odenne, 19, Torino.
Depositi: Via S. Teresa, 7

LIQUORE STRECA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE??
Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO
NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA di NOCERA in Torino: F.lli PAISSA, Piazza San Carlo, 8

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(120)

Felicità perduta

NOVELLA

di GIORGIO MALDAGUE

Mentre sua sorella procedeva alla trasformazione che egli giudicava necessaria, Cirillo Arbat ritornò dalla signora Renaud a prendere un po' di brodo che portò egli stesso in un pentolino di ferro bianco, datogli dalla vedova. Ora che Maria aveva le mensone libero, bisognava farle prendere qualche cosa di leggero e di nutriente ad un tempo. Quando entrò nel cameriino, Lucia non aveva più che infilarle il vestitino di stoffa di cotone, *bleu* e bianco, che poteva lavarsi facilmente. La prima cosa che colpì lo sguardo di Cirillo fu, al collo della bambina, una catenella d'oro, alla quale pendeva una medaglietta rotonda della grossezza d'una pezza da venti franchi.

— Bisogna toglierle quella catenella, — disse egli.

— Ho voluto farlo, — rispose Lucia; — ma è impossibile.

— Come! Impossibile!

— Non c'è fermaglio, la catenella è stata saldata..... e non è abbastanza lunga perchè la testa vi passi.....

Tentava ancora, parlando, di toglierla; ma non c'era mezzo. La sottil catenella, lasca attorno al collo tanto da non più vederci quando il vestito era aggiustato, doveva rimanervi, se non si voleva tagliarla. Forse il rapitore ne ebbe il pensiero, perchè la toccò e guardò attorno a sè, come cercando qualche cosa..... Ma non c'era nulla là che potesse servire ad una tal bisogna.

Allora egli prese il lume, lo dette a tenere a sua sorella, e, senza che la bambina, che lo guardava, ora, coi grandi occhi sorpresi, facesse un movimento per scostarsi, esaminò da vicino la medaglietta. E lesse un nome, una data, incisi da ambe le facce:

Maria
2 gennaio 1885.

Era poca cosa, e poteva esser molto, un pericolo grave in certe circostanze che potrebbero avvenire. Tuttavia, quel pericolo non era imminente; si poteva paravvi in un altro momento. Fecero bere il brodo alla bambina, la quale non oppose resistenza, obbedendo macchinalmente, come se quel sonno, così difficilmente vinto, paralizzasse ancora il suo cervello di bambina.

Poi Cirillo andò a prendere una vettura. Pioveva sempre, ed era ora notte buia. Quando il giovane scese dal *fiacre*, trovato alla prima stazione, il vicolo era deserto. Non c'era più sotto la porta che una sgualdrina, quella specie di vitia coperta, dove la signora Renaud doveva abitare sino al domani, che due monelluccì che bottavano sonza dar retta alla loro madre, che li chiamava dalla finestra del cortile, e la cui voce diveniva stridente.

Cirillo non si curò di loro. Era nel corridoio della sua casa quando Fifine arrivò sotto la porta, dicendo ai monelli:

— Voi le prenderete, voialtri, potete contarci.

I monelli non la udirono, od ella non aggiunse altro. Aveva veduto la vettura, e ciò svegliava la sua curiosità. Ella conosceva gli inquilini della casa davanti la quale la vettura stava ferma. Erano tutti troppo poveri per pagarsi un *sapin*. Si addossò ad uno dei battenti della porta per preservarsi dalla pioggia, che sferzava fin sotto l'atrio e, sporgendo la testa, guardò dall'altra parte del vicolo.

Non attese a lungo. Qualche minuto dopo ella vide uscire Cirillo Arbat, il quale rapidamente aprì lo sportello della vettura e vi montò dentro. Dietro di lui veniva Lucia, tenendo per mano una bambina, cui ella alzò da terra per darla a Cirillo. La sorella richiuse quindi lo sportello tanto rapidamente quanto il fratello lo aveva aperto, dette l'indirizzo al cocchiere, e fretolosamente ricalcò la casa. Mentre il cocchiere faceva voltare il suo cavallo, Fifine, uscita dal suo nascondiglio, passò dietro alla carrozza, senza che il cocchiere, nè colui che conduceva, nè i monelli, che si rotolavano a terra, nè la loro madre, che giungeva con uno staffile alla mano, l'avessero veduta.

La piccola stiratrice non esitò. Più monella di tutti i monelli, ella aveva imparato presto ad aggrapparsi alle carrozze..... E se, da due anni almeno, ella faceva la signorina, non doveva alla prima occasione trovarsi imbarazzata per ricominciare. In un batter d'occhio ella ebbe passata una gamba e poi l'altra sopra la sbarra dietro alla carrozza, e sedutto aggrappandosi con le due mani alle molle. La carrozza andava lentamente, ed il cocchiere, infastidito dalla pioggia, che gli sferzava il viso, non s'accorgeva del soprappiù di carico che il suo cavallo trascinava.

La corsa non è molto lunga dal vicolo Gandelet alla via Montreuil. Fortunatamente per Fifine, la quale non avrebbe potuto rimanere delle ore su quella sbarra, la sua trepidazione la obbligava a sospendersi, per così dire, per le mani. Più d'una volta, ad un sobbalzo del veicolo, ad un tiramento brusco del cavallo, ella fu sul punto di lasciar tutto, mentre i suoi piedi trascinavano sul selciato. Ma Fifine era tenace..... e voleva sapere. Ben presto ella ritrovavasi press'a poco in equilibrio. Le pareva allora di poter girare così tutta Parigi. Dette tuttavia un famoso *coup* interno quando sentì rallentare la corsa. Cirillo Arbat s'affacciò allo sportello e disse al cocchiere:

— Al numero 89.

— Sì, signore.

— Numero ottantanove, — disse fra sè la piccola stiratrice; — ma è dunque da mia nonna che egli va!

E siccome s'avvicinavano a quel numero 89, il più dolcemente possibile ella abbandonò il suo posto, che facevasi vieppiù incomodo. La pioggia continuava a cadere, meno violenta, ma minacciando di durare a lungo..... E i rari passanti, che affrettavansi, non s'occupavano guari di quella monella, che andò a nascondersi all'entrata di un andito buio, di faccia alla casa dal numero 89.

La vettura s'arrestò. Cirillo scese, con la bambina; pagò il cocchiere e s'avviò per un corridoio rischiarato in fondo da un becco di gas, l'unico lume della casa. In quella casa, dall'alto al basso, non c'erano altro che alloggi di una o due camere; Cirillo doveva già essere venuto dalla madre dell'erbivendola, perchè salì senza nulla domandare alla portinaia, la quale, in fondo alla sua cameretta, non lo vide neppure. Aveva presa in collo la bambina. Fifine attese all'entrata dell'andito circa una mezz'ora. Ella vide uscire Cirillo, il quale prese a camminare rapidamente scendendo la via, finchè non trovò una vettura..... Si fermò allora, fece segno al cocchiere, montò..... La vettura già correva, e Fifine ancora non s'era mossa dal suo posto. L'idea le venne di salire da sua nonna per schiarire quel mistero..... Non si era dunque ingannata nel pomeriggio; era bene dal parrucchiere della sua padrona che veniva quel grido di bambino..... E le era anche parso che qualche cosa si movesse, là, in quel cameriino buio dove Lucia e suo fratello non avevano voluto lasciarla entrare..... Che cosa significava tutto ciò?..... Stava già per entrare nella casa dove abitava sua nonna; ma ad un tratto cambiò parere.

— Giacchè il signor Cirillo fa tutto ciò di nascosto, — si disse, — egli è che non vuole che si sappia..... Se sapesse che io l'ho seguito, certamente sarebbe arrabbiato con me..... E non voglio che lo sia..... Mi piace il signor Cirillo..... E' così bel giovane!..... Sì, meglio che non vada da nonna..... Del resto, è con l'aria di non saper nulla che s'apprende tutto.

E la signorina Fifine, che non aveva denaro, ella, per prendere una vettura, nemmeno per prendere l'*omnibus* se ne andò, sotto la pioggia, ammollata ben presto sino alle ossa.

(Continua).